

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA



ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX ALLIEVI NUNZIATELLA

Anno XVI

Maggio 2021

n. 1

Verbale dell'Assemblea Ordinaria dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Il giorno 24 aprile 2021 alle ore 15:30 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dell'Associazione, di cui di seguito riportiamo il verbale ufficiale.

Il giorno 24 Aprile 2021 alle ore 15,30 hanno inizio i lavori dell'Assemblea dei soci dell'Associazione Ex Allievi Nunziatella, regolarmente convocata e costituita in conformità dello Statuto nella modalità da remoto. Dopo il saluto del Presidente dell'Associazione Giuseppe Izzo l'Assemblea, su proposta dello stesso, indica all'unanimità Enrico Padova quale Presidente della adunanza e su proposta di quest'ultimo Mario Bernardi quale segretario. In conformità alle disposizioni dello Statuto l'Assemblea da remoto ha dunque luogo nel luogo in cui si trova il Presidente della stessa e pertanto a Pistoia dove si trova Enrico Padova. Il Presidente dell'Assemblea consta e fa constatare che in apertura dei lavori sono presenti da remoto collegati in modalità video/audio 88 soci di cui tre per delega e quindi propone alla stessa, che approva, di contenere gli interventi in tre minuti a testa per ciascun intervento sui punti all'ordine del giorno prenotandosi al termine della illustrazione dello stesso da parte del relatore e quindi dopo l'eventuale replica del relatore di procedere alla votazione sul punto.

1 - Relazione morale del Presidente

Il Presidente dell'Associazione Giu-

seppe Izzo, su invito del Presidente dell'Assemblea, prende la parola per svolgere la sua relazione (che si conserva agli atti) dopo aver chiesto un momento di raccoglimento in silenzio in ricordo di Camillo Massa, Tesoriere dell'Associazione recentemente scomparso. Il Presidente Izzo rivolge il saluto al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. C.A. Pietro Serino (corso 1974/78) che interviene all'Assemblea e che ricambia ricordando anche la visita fatta il giorno precedente alla Scuola.

Il Presidente Izzo, si sofferma dapprincipio sulla circostanza che vanno ricordati e tenuti presente tutti i soci che non sono in grado di partecipare all'Assemblea in quanto poco pratici delle nuove tecnologie; ricorda, poi, le principali attività fatte dall'Associazione dal novembre 2019 in cui si è tenuta l'ultima Assemblea Ordinaria alla data odierna pur nelle difficoltà connesse alla pandemia che ha colpito la Nazione e che non ha consentito di potersi incontrare di persona. In particolare succintamente rammenta: - la raccolta di fondi promossa, con il supporto della Fondazione, cui hanno aderito circa duecento ex allievi che hanno donato circa 42.000,00 euro, con cui sono stati acquistati e donati a strutture pubbliche (Ospedale Militare di Milano ed Ospedale Cotugno di Napoli) macchinari sanitari per l'emergenza Covid;

- la realizzazione del rifacimento e della integrazione delle uniformi storiche, già di proprietà della Scuo-

la ed andate smarrite, nonché di due bacheche per esporle, grazie al finanziamento della Fondazione, di molte Sezioni e di singoli ex allievi e mercé la faticosa opera di Francesco Sciascia, che ne è stato il coordinatore, ed alla supervisione storica del Presidente Onorario Giuseppe Catenacci;

- la sistemazione delle sale museali presso la Nunziatella grazie alla disponibilità del Comando Scuola;

- l'ottenimento del riconoscimento dell'Associazione da parte del Ministero della Difesa e della conseguente iscrizione nel Registro delle Associazioni riconosciute, da non confondere come riconoscimento di Associazione d'Arma;

- il prosieguo, giunto quasi a completamento, degli interventi per l'ampliamento della sede dell'Associazione all'interno della Caserma Parisi;

- il monitoraggio continuo sullo stato di avanzamento del progetto Grande Nunziatella - Scuola Europea da parte del Consiglio Nazionale grazie agli interventi periodici ai lavori dello stesso del Generale Miglietta (ex allievo corso 77/80), responsabile del progetto per lo Stato Maggiore dell'Esercito e del Comandante della Scuola Colonnello Lustrino, entrambi ex allievi;

- le modifiche statutarie approvate dalla Assemblea Straordinaria che hanno inserito la possibilità di tenere le riunioni degli organi dell'Associazione da remoto;



- la partecipazione dell'Associazione, pur se con rappresentanze contingentate, alla cerimonia del giuramento degli allievi del 233° corso, svoltasi il 13 febbraio 2021 all'interno della Scuola;

- la sobria ed intima cerimonia, in occasione del 18 novembre 2020, della deposizione della corona sul Masso del Grappa in memoria degli ex allievi caduti in guerra;

- il supporto alla iniziativa promossa dalla Associazione dei decorati di medaglie d'oro per il riconoscimento della cittadinanza onoraria al milite ignoto da parte dei Comuni italiani nella ricorrenza della centenario della Grande Guerra e che vede Rosario Aiosa (ex allievo del corso 67/71) quale referente nazionale (che viene invitato ad intervenire per un aggiornamento);

- le tante iniziative fatte dalla Commissione Cultura sotto la guida del Presidente Onorario Giuseppe Catenacci.

Il Presidente Izzo sullo stato della Associazione evidenzia all'attenzione della Assemblea che:

- il numero degli ex allievi iscritti all'Associazione è in linea con il passato anche se lievemente incrementato e vede circa 1200 iscritti di cui 900 già in regola con la quota dell'anno corrente.

- le riunioni da remoto hanno consentito, pur nel periodo COVID, la continuità dell'operatività dei lavori della Assemblea, del Consiglio Nazionale, della Giunta e della Segreteria. In particolare si registra il successo di partecipazione alla precedente Assemblea, che ha visto più di 180 soci seguirne lo svolgimento, anche se si annota il deplorabile fatto che, in quella occasione, diversi partecipanti non si siano collegati in modalità video. Successo di partecipazione che purtroppo non trova conferma nella riunione in corso, che vede il numero dei partecipanti essersi dimezzato rispetto alla precedente Assemblea da remoto. Sul punto si rimarca la centralità e l'importan-

za delle riunioni in presenza che, sole, consentono di relazionarsi in forma efficace nella costruzione dello spirito di comunanza di ideali e di amicizia fraterna tra ex allievi.

- La criticità emersa riguardo all'impegno assunto dall'Associazione nei confronti della disciolta Associazione degli ex Allievi della Scuola Militare di Roma di custodirne i cimeli e di tutelarne la memoria, impegno che il Consiglio Nazionale ha deciso di confermare e di tutelare in toto;

- Rileva e sottopone, quindi, all'Assemblea alcune considerazioni circa i rapporti tra gli Ex Allievi rilevando una ingiustificata forma di protagonismo poco in linea con lo spirito associativo.

Lanciando, infine, uno sguardo verso il futuro, atteso anche il particolare periodo dedicato al rinnovo delle cariche associative, il Presidente ricorda:

- La necessità di procedere ad una riforma organica dello Statuto da un lato in linea con il quadro normativo di riforma del Terzo Settore (sul cui convinto coinvolgimento dell'Associazione il Presidente chiede che ci si pronunzi) in via di definitivo completamento e per cui sono stati attivati i supporti professionali per i necessari approfondimenti e dall'altro in modo da trovare soluzioni alle criticità funzionali evidenziate. Riforma dello Statuto che deve comunque essere preceduta da una necessaria e ponderata riflessione sulla natura e le finalità del sodalizio e sulle modalità di partecipazione alla vita associativa che non può prescindere dal ruolo di supporto e di servizio svolto nei confronti della Scuola e degli allievi.

Terminato lo svolgimento della relazione morale del Presidente dell'Associazione viene aperta la discussione dal Presidente dell'Assemblea sul punto e quindi intervengono i soci Concina, Guicciardini, Seminara, Sbordone, Fanesi, Catenacci, Mascia, Ortis, d'Orsi,

Pastore, Di Giulio, Marra De Scisciolo, Intonti, Cardinali, Carta, Coraggio, Capua, Bernardi Il Presidente dell'Assemblea dopo le brevi repliche del Presidente Izzo pone in votazione il punto 1 che viene approvato dall'Assemblea all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea in considerazione dei tempi dilatatisi e degli argomenti posti ai punti 2,3 e 4 dell'ordine del giorno concernenti materie collegate, propone all'Assemblea, che approva, che si proceda prima allo svolgimento degli interventi dei tre relatori, successivamente si apra la discussione su tutti i tre punti e che infine si voti per punto.

2 - Relazione finanziaria del Tesoriere ad interim.

Il Presidente Izzo, su invito del Presidente dell'Assemblea, prende la parola nella sua veste di Tesoriere ad Interim richiamandosi integralmente al lavoro svolto dal compianto Camillo Massa che aveva predisposto sia il rendiconto consuntivo che il preventivo (che si conservano agli atti dell'Assemblea) e prega il Presidente del Collegio dei Revisori di voler dettagliare nel suo intervento;

3 - Relazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Mario Garzella, su invito del Presidente dell'Assemblea prende la parola e da lettura della sua relazione sul Bilancio di esercizio e sullo Stato Patrimoniale degli anni 2019 e 2020 (che si conserva agli atti dell'Assemblea);

4 - Approvazione del rendiconto dell'anno 2019 e 2020 e del preventivo per l'anno 2021.

Il Presidente dell'Assemblea constatato che nessun socio ha chiesto di intervenire sui punti 2,3e 4 dell'ordine del giorno apre la votazione sul punto 2 , che l'assemblea approva con 88 voti favorevoli ed 1 astenuto. Non essendo il punto 3 soggetto ad approvazione si passa alla votazione sul punto 4 che l'As-



semblea approva con 88 voti favorevoli ed 1 astenuto.

5 - Relazione del Presidente della Fondazione ONLUS.

Il Presidente della fondazione Nunziatella Antonio Perna, su invito del Presidente dell'Assemblea, prende la parola e da lettura della sua relazione (che si conserva agli atti dell'Assemblea).

6 - inserimento ai sensi dell'art.5 n.2 dei Decorati di Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nell'Albo dei soci d'Onore dell'Associazione.

Il Presidente Izzo, su invito del Presidente dell'Assemblea, prende la parola ed illustra la proposta e le sue motivazioni e ricorda che la stessa riguarda gli ex allievi Raffaele Aruanno (corso 1988-1991; Marco Centritto (Corso 1979-1982); Arturo Nitti (corso 1981-1984); Roberto Como (corso 1988-1991) . Il Presidente dell'Assemblea dopo l'in-

tervento di Ortis pone in votazione la proposta che l'Assemblea approva con 74 voti favorevoli e 2 astenuti.

7 - Varie ed eventuali.

Aronica chiede di intervenire e, su invito del Presidente dell'Assemblea, prende la parola e chiede di sottoporre al voto dell'Assemblea una mozione che prevede un invito diretto al Consiglio Nazionale a che si proceda alla riforma dello Statuto armonizzandolo con la normativa del terzo settore, all'uopo legge una proposta di mozione. Intervengono il Presidente Izzo e Capua. Il Presidente Izzo chiede che in luogo di un invito si formuli un auspicio. Aronica aderisce alla formulazione proposta dal Presidente Izzo. Capua ritiene che non può essere sottoposto a votazione un argomento su cui i soci non hanno ricevuto preventiva adeguata informazione. Il Presidente dell'Assemblea propone di cercare un compromesso per conciliare le osservazioni emerse formulando un

auspicio da formalizzare come allegato al verbale e chiede se ci sono contrarietà, non emergendone chiude sul punto. Chiede ed ottiene la parola Gaeta.

Alle ore 20,00 il Segretario dell'Assemblea Bernardi deve lasciare la riunione. L'Assemblea nomina su proposta del Presidente della stessa Luca Miraglia quale segretario per la rimanente parte.

Intervengono su argomenti vari Coraggio, Mascia, Di Lillo, Ortis.

Alle 20,15 esauriti gli interventi il Presidente dell'Assemblea dichiara terminati i lavori e chiude l'Assemblea.

Il Segretario dell'Assemblea

Mario Bernardi
Luca Miraglia

Il Presidente dell'Assemblea

Enrico Padova

BUON COMPLEANNO NUNZIATELLA

Il 18 Novembre 2020, in occasione del 233° anniversario della fondazione della nostra Scuola, il Comandante Ermanno Lustrino ha diramato nell'intera comunità degli ex allievi una sentita lettera in cui ci ha tenuto a mandare un messaggio di vicinanza a tutti gli ex allievi che quest'anno, a causa della emergenza sanitaria in corso, non hanno potuto rinnovare la storica tradizionale riunione nel giorno del Giuramento degli allievi. Il Comandante, mosso dal forte spirito di appartenenza alla "meravigliosa schiera" è riuscito con semplici e dirette parole ad alleviare il grande dispiacere per l'occasione mancata, mostrandosi fiducioso in un avvenire sicuramente più

luminoso. Nella stessa giornata è stata celebrata presso la Scuola Militare Teulié di Milano una breve, ma significativa cerimonia. Fortemente voluta dal Generale Guglielmo Miglietta (c. 1977-80) e grazie al grande supporto fornito dal Comando della Scuola meneghina e in particolare dal Comandante Col. Daniele Pepe (c. 88-91), è stata deposta una corona d'alloro alla targa che commemora i caduti per la Patria della Scuola Militare Nunziatella.



Da sx il Presidente Nazionale Giuseppe Izzo, il Presidente Onorario Giuseppe Catenacci ed il Comandante della Nunziatella Col. Ermanno Lustrino innanzi alla corona appena deposta



GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL 233° CORSO

Il giorno 13 febbraio si è svolto nel Cortile Vittorio Veneto della Scuola Militare Nunziatella il giuramento degli Allievi del 233° corso. La cerimonia, nel rispetto delle norme anticovid, si è svolta in modo del tutto straordinario a porte chiuse. È certamente possibile immaginare l'emozione provata dagli allievi della prima compagnia tenuti a prestare giuramento in una circostanza del tutto atipica. Durante la celebrazione, significativo è stato l'intervento del Presidente dell'Associazione Nazionale Ex Allievi che ha indirizzato agli allievi giuranti il suo discorso volto anche a ricordare le altre occasioni storiche che hanno costretto la Nunziatella a celebrare il giuramento dei suoi allievi in modo del tutto insolito. Il Presidente inoltre ha ripreso le parole usate dal Comandante Ermanno Lustrino in un messaggio mandato pochi giorni prima a tutti gli ex allievi, per comunicare e ricordare agli allievi l'importanza del gesto

che proprio in quel giorno stavano per compiere e che avrebbe consentito loro, ufficialmente, di fregiarsi dell'onorata appartenenza alla Scuola Militare Nunziatella. Cito di seguito parte del messaggio del Comandante Lustrino rivolto agli ex allievi:

“I valori che hanno spinto gli allievi del 233° corso a fare questa scelta sono gli stessi che spinsero me e Voi tutti. Non sarà il luogo, il numero degli ospiti, la presenza di

una Fanfara piuttosto che di una Banda, che potranno mai caratterizzare il Giuramento Solenne alla Patria. I giurandi sanno, e io ne sono sicuro, che a quel grido “Lo Giuro” i cuori di tutti gli Ex Allievi, in ogni parte del mondo, batteranno all'unisono! E ci sarà quell'abbraccio ideale di migliaia di Fratelli che da sempre accoglie nuovi allievi nella grande famiglia della Nunziatella”.



La Bandiera di Istituto fa ingresso nel luogo della cerimonia.



Gli allievi del 233° Corso all'atto del Giuramento.



ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Elezioni cariche associative 2021-2025.

Ad ottobre 2021 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo degli Organi Direttivi nazionali e delle Sezioni dell'Associazione. A tal riguardo è utile ricordare che per far parte dell'elettorato attivo, e quindi poter votare, sarà necessario

risultare in regola con il pagamento della quota sociale dell'anno 2020 e 2021. Diversamente, per potersi candidare ed essere eletti e, dunque, far parte dell'elettorato passivo, sarà necessario risultare in regola con la quota sociale dell'anno 2020 e versare la quota dell'anno 2021 entro l'accettazione delle

candidature. Per maggiori informazioni, consigliamo di leggere le indicazioni specificate nella sezione "News Nazionali" del sito "Nunziatella.it" ricercando come parola chiave "Elezioni". Di seguito il link del sito istituzionale dell'Associazione:

www.nunziatella.it

14 febbraio 2021.

La Sezione Lazio ha partecipato alle fasi finali della commemorazione della capitolazione della roccaforte di Gaeta, ultima espressione del Regno delle due Sicilie. La caduta di Gaeta, insieme con la presa di Messina e l'assedio di Civitella del Tronto, portò alla proclamazione del Regno d'Italia. L'episodio viene ricordato dall'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella a memoria di due ufficiali ex allievi periti nello scontro del 5 febbraio 1861, oggi ricordati nel Centro Storico di Gaeta. La visita, guidata

dal nostro Presidente Onorario, quest'anno è stata arricchita dalla presenza del Comandante Ermanno Lustrino accompagnato dal Cappellano della Scuola don Vincenzo Tiano. Esprimiamo un sentito ringraziamento al Presidente del Centro Storico di Gaeta, Prof. Erasmo Vaudò, per l'attenzione posta nell'evidenziare che i due ufficiali caduti, insieme al Cap. Ludovico Quandel, il Ten. Col. Paolo de Sangro ed il Ten. Gen. Francesco Traversa, distintisi per tutta la durata dell'assedio, erano stati tutti Ex Allievi della Nunziatella. La giornata è

proseguita con la commemorazione dei caduti presso la Roccaforte di Gaeta celebrata con il lancio a mare di una corona di fiori alla memoria, ed una Santa Messa presso il Santuario della Ss. Trinità alla Montagna Spaccata, cui Don Vincenzo ha preso parte attiva. Ringraziamo Peppino Catenacci per il sacrificio espresso a raggiungere la Roccaforte, ed Ermanno Lustrino per aver voluto sottolineare personalmente la vicinanza della Nunziatella a chi si è sacrificato in quel maledetto giorno del Febbraio 1861. *Gregorio Carta (c. 1991/94)*



Ex allievo Cap. Ludovico Quandel



Ex allievo T. Col. Paolo De Sangro



Ex allievo T. Gen. Francesco Traversa



Il Pres. Onorario, il C.te Scuola, il Pres. Sez. Lazio con il Pres. del "Centro Storico di Gaeta"



Commemorazione del 13 Febbraio 1861



RESTAURO PORTA IN LEGNO DELLA CAPPELLA LOYOLA DELLA CHIESA DELLA NUNZIATELLA

di Francesco Sciascia (c. 1954/59)

Ormai dal 2010, in maniera quasi quotidiana, mi occupo personalmente della nostra Chiesa. Nel 2013 con la sezione Campania Basilicata abbiamo costituito la “Commissione per la memoria storica, gesuitica, artistica” della Casa di Probazione dei fratelli di Gesù (ex Convento Nunziatella) e della Chiesa della Nunziatella. Oltre che di ricerca di documenti di archivio e realtà storica, noi della Commissione ci siamo impegnati a restaurare opere, e altro, con l’ aiuto economico di ex allievi soprattutto dei corsi radunisti, con le loro rimanenze gestionali, e grazie alla Fondazione che conserva e detiene i contributi in un conto separato, grazie alla Soprintendenza del Patrimonio artistico di Napoli. La Commissione ora è costituita dal Presidente Col. Ermanno Lustrino, dal Vice Presidente Col. Francesco Sciascia, dal Presidente Onorario e Organo Tecnico Dott. Nicolucci Roberto, dal Presidente Fondazione Antonio Perna, dal segretario Aurelio Vitiello e dal Cappellano don Enzo Tiano. Con circa 15.000 euro raccolte, abbiamo provveduto a restaurare parecchie opere tra cui:

- a) Ingresso portone principale;
- b) Madonna del Pieri (cera e cartapesta);
- c) Cristo di Picano;
- d) Parti metalliche mancanti altare maggiore e pulizia marmi;
- e) Impianto illuminazione;
- f) Arredi lignei sacrestia;
- g) Cornice della tela “Il Redentore”;
- h) Acquisto 10 paline museali descrittive in alluminio;
- i) Potenziamento luci con fari led per altari;

impegnando i contributi e con una rimanenza di cassa che al 2020 era di euro 4500,00. L’ultimo restauro, proposto dal Col. Lustrino e con approvazione a maggioranza ha riguardato la porta che dal parlatorio, adduce direttamente alla cappella Loyola. Il costo totale era di 4800,00 euro, e la rimanenza di 300 euro, è stata coperta dietro nostra richiesta, dalla Fondazione Nunziatella O.N.L.U.S.

La porta, in legno di quercia tamburato, con inserti interni in quercia e leccio e scheletro, presentava marcescenza in alcuni punti, fori abnormi, per passaggio di cavi, fatti nel passato, distacco della pitturazione a finto marmo identica agli interni marmorei dei muri della cappella; gli stucchi e gli intarsi decorativi a legno, che prolungavano la cornice in marmo del quadro

sopraporta, erano parzialmente mancanti, o consunti dal tempo. Il lavoro seguito da me e dal Comandante quasi quotidianamente, e sotto l’alta diligenza della Soprintendenza, è costituito nel raschiare completamente la vernice, rifare l’imbotto interno con nuovi listelli, su cui incollare le facce della porta; immettere listelli di quercia tra le tavole esterne, a incastro con colla vegetale; stuccare e pitturare a finto marmo la porta nella faccia interna e a colore unico, identico a quello originale, il retroporta e la copertura lignea del vano di accesso e infine restaurare i cardini e la serratura in metallo. Oggi, chi vede la porta non si accorge della differenza tra marmo vero e finto marmo. In allegato delle foto esplicative di prima, durante e dopo: e... una preghiera, il fondo cassa lo abbiamo prosciugato e raduni in corso non ce ne sono, mentre esistono ancora piccoli restauri che possiamo fare nel medio termine.

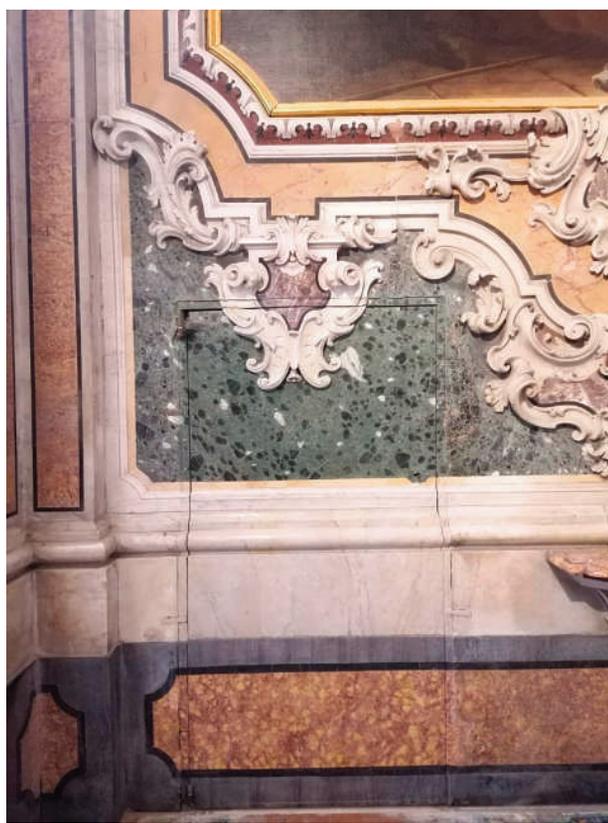
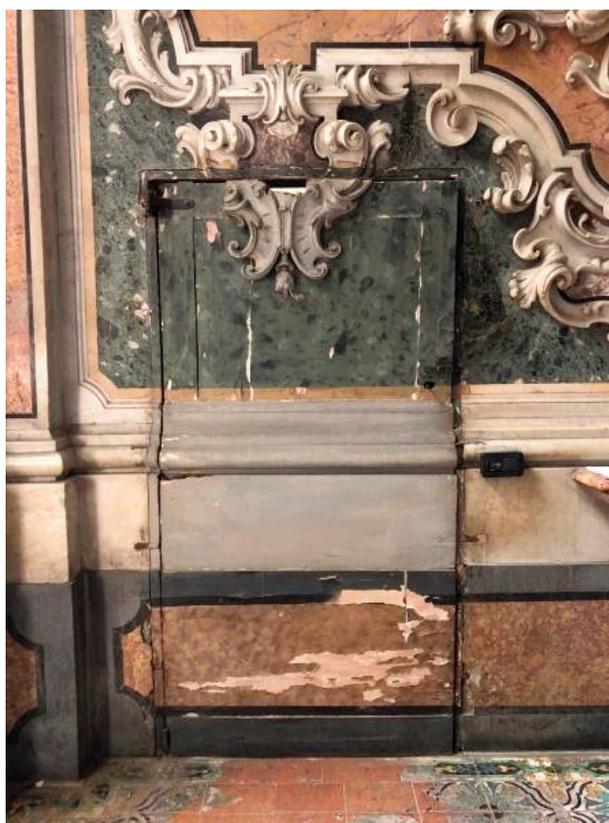
Pertanto prego Voi, cari amici, di collaborare a rendere sempre piu’ bella e tenuta bene la nostra Chiesa, inviando anche un piccolo contributo alla Fondazione Nunziatella O.N.L.U.S. con la seguente motivazione: per la Chiesa della Nunziatella. Io, la Commissione tutta, e quelli che hanno già contribuito, Vi ringraziamo e un particolare grazie al Cte Ermanno Lustrino, che divide la Sua azione di Comando in Allievi /Infrastruttura e... un sensibile tempo lo dedica alla nostra Chiesa e al suo restauro.



Due maestri restauratori all’opera



Nella pagina sono stati riportati alcuni particolari prima e dopo il restauro





LE UNIFORMI STORICHE SONO DIVENUTE REALTA'

di Francesco Sciascia (c. 1954/59)

Il lavoro sulle Uniformi storiche, è stato un lungo impegno soprattutto di studio, ricerca e realizzazione di cui da circa 30 anni il Consiglio nazionale si è fatto carico e che finalmente ha visto il suo definitivo avvio nel 2019, con la ricostituzione delle prime sei uniformi (sulle 3 rimanenti) e la sua brillante conclusione, con 23 uniformi di cui 10 in coppia e 3 singole. Le uniformi appartenevano alla Scuola, ed erano usate nei vari giuramenti il 18 novembre, ma da tre decenni non erano più presenti, perché andarono “smarrite” in una improvvisa spedizione in Alta Italia, in occasione di una Mostra sulla nostra Scuola. Il danno poi fu totale, quando le armi furono disattivate e appese lungo il Corridoio Comando in panoplie, e gli agenti patogeni fagocitari (tarme) finirono il resto. Nelle uniformi di una volta, vi erano degli errori fondamentali, soprattutto, nelle buffetterie, dove si era risolto il problema con bandoliere e buffetterie e sciabole dell'Arma dei Carabinieri. Nella odierna ricostituzione, gli er-

rori macroscopici sono stati eliminati, grazie anche al contributo del nostro Presidente Giuseppe Catenacci, con una pubblicazione “La Nunziatella in Uniforme”, scritta dallo stesso in tandem con Giancarlo Boeri. Il riferimento in essa è orientativo, in quanto le tavole dipinte a pastello, sono di difficile interpretazione nei particolari, ma, lo scritto mi ha aiutato notevolmente, nella ricerca anche dei particolari, quali bottoni, colori, ecc. Il Presidente Giuseppe IZ ha continuato l'opera intrapresa e fermamente voluta dal ex Presidente Alessandro Ortis, e nel 2019, La Commissione Cultura ha deciso di affidarmi l'operatività, che ha avuto termine ad aprile 2021. Un apporto decisivo, lo ha fornito la Fondazione Nunziatella ONLUS con un concorso materiale in denaro, e a seguire quasi tutte le sezioni regionali della Associazione, la sezione Estero, e alcuni ex allievi che hanno donato una uniforme da singoli (Felice A. Santagata) o in coppia (Francesco Sciascia e Bruno Ciricillo). Altri,

su richiesta hanno contribuito con donazione personale (Sinatra, Iovane, Valente, Passari D'Errico Potito), o con donazione di uniformi storiche personali del periodo 1950 – 1990 (F. Sciascia – G. Sciascia – Zuozzo – G. Speranza). Un concorso è stato dato per la costruzione di due vetrine armadio, (Fondazione pari a 3.000 euro, e Sez. Estero pari a 1000 euro), poste di fronte la Sala Scherma, con dentro tutte le uniformi in bella mostra, non presenti in Sacratio su manichini, e tutti gli accessori in surplus, unitamente a sciabole, fucili pubblicazioni ecc. La sezione Puglia invece ha fornito direttamente due uniformi (giubba, pantaloni, kepi). Ringrazio l'apporto datomi da Giuseppe Izzo e Giuseppe Catenacci per tutto il periodo; per la parte contabile, il compianto Camillo Massa, Tesoriere dell'Associazione, e Bruno Ciricillo, in tutta la gestione ultima di messa a punto e catalogazione del tutto.





di seguito una rassegna fotografica delle Uniformi Storiche ad oggi realizzate



Natale 2020

Duemilaventi, anno I dell’Era della Telepresenza. Con i più lontani tutt’a un tratto più vicini, gli ex-Allievi hanno risposto alla sfida/ga planetaria del secolo reinventandosi in un salotto globale a due dimensioni. Da novembre scorso, grazie all’Assemblea più partecipata (ma non più breve né meno accesa) degli ultimi - almeno - tre decenni, tutti gli organi associativi potranno incontrarsi e deliberare anche senza la presenza fisica. C’è da preoccuparsi? Se si guardano i fatti, direi decisamente di no, perché numerose sono state le iniziative di pregio che hanno visto ex-Allievi dall’America all’Iraq, senza distinzioni di sesso o di età, conoscersi, confrontarsi e collaborare durante i mesi più bui di questo strano periodo: sessioni di Orientamento Carriere per gli Anziani uscenti (con registrazioni e materiali fruibili anche per i maturandi 2021); primo coro virtuale della nostra Storia, interprete di un commovente “Signore delle Cime” (<https://youtu.be/ltVCubVsdmk>); Scuola di Cucina oltreconfine e visite virtuali alla scoperta di opere d’arte, monumenti storici e luoghi sacri; diretta telematica di cerimonie importanti, quali la deposizione corona a El Alamein, il Giuramento “ritardato”, e - a breve - la Messa domenicale alla Scuola; supporto e contributi remoti a progetti tutt’altro che virtuali, a partire dall’edizione annuale della rivista SUD e dalla manifattura di Uniformi Storiche e bacheche per il Museo Storico, per finire - last but not least - con munifiche donazioni, tramite la Fondazione, verso enti sanitari e importanti passi

avanti, tramite i nostri vertici militari, nel progetto “Grande Nunziata”. Una lista ricca, seppure non esaustiva, a testimonianza del vigore e della varietà del nostro sodalizio. Per me personalmente, l’evento più significativo dell’anno - in termini di partecipazione, atmosfera e contributo collettivo - è stata la “zoo-mata” natalizia che ha visto gli Allievi, il Comando Scuola, gli ex-Allievi in veste sia istituzionale (Presidenza, rappresentanze di ogni Sezione) che goliardica (“Libera Uscita”), trascorrere un paio di piacevolissime ore insieme. Ore



in cui abbiamo potuto condividere il lavoro di tutte le Ssezioni che, individualmente, si sono curate di preparare un video augurale di un minuto ognuna: un condensato di precisione, rapidità di esecuzione, creatività, eloquenza, umorismo, allineamento, copertura, di quintessenza nunziatellica, insomma, disponibile per i posteri al seguente link: <https://youtu.be/4Rq4YuTmFPE> (indirizzo non ricercabile, da condividere solo con il “mondoex” - consiglio: leggete i commenti su YouTube per accedere all’indice e “saltare” ai punti di maggiore interesse per voi). Non posso concludere senza dire qualcosa di più su “Libera Uscita”, un talk-show nunziatellico “made in Estero” di quattordici puntate su canale vir-

tuale, sul cui palinsesto è stato innestato, con l’accordo e la collaborazione degli organi Nazionali dell’Associazione, l’evento natalizio. Durante quest’avventura editoriale ancora in corso (mancano due puntate!), abbiamo dimostrato che non solo le distanze di spazio e tempo si possono azzerare, ma che nella Stoà Pecile degli ex-Allievi, oltre alle tante eccellenze note, esiste un fermento culturale, poetico, artistico, filosofico che veramente accomuna noi tutti e che merita di essere valorizzato ben oltre questa piattaforma estemporanea: musicisti di grande

simpatia, generosità e talento con eco brasiliane da macchina del tempo; disegnatori, vignettisti e pittori tra cui volentieri donatori di opere alla Scuola; scrittori ufficiali e ufficiali scrittori dotati di un estro sanguigno alla “Cavalleria Rusticana”; l’estro di un giovanissimo

foto-cinematografo di Palermo; l’intelligenza viva di capicorso poliglotti, giramondo e polytropoi sempre pronti ad indirizzare la torcia delle loro esplorazioni ai sodali che vogliono vedere; la memoria storica e l’eloquenza di chi sa raccontarla con l’intensità della Bora o l’eleganza di Dante; l’energia e l’entusiasmo di ogni partecipante. La mia frase dell’anno? L’ho sentita durante la diretta del Giuramento, dove per una volta ci siamo trovati “costretti” ad ascoltare i discorsi ufficiali. L’ha pronunciata il Generale Rosario Aiosa: “da soli si va più veloce, insieme si va più lontano”.

Gabriele Albarosa (c. 1984/87)

Il Consiglio Nazionale, nella seduta del 6 marzo 2021, ha cooptato, a seguito della scomparsa del Consigliere Camillo Massa, il primo dei non eletti Alberto Fontanella Solimene (c. 1966 - 69)



ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI ED ESTERO DELL'ASSOCIAZIONE

Lazio

Santa Messa alla memoria di Camillo Massa. Il 12 febbraio c.a., presso la Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani a Roma, si è svolta una Santa Messa a ricordo del nostro compianto Camillo (60-64). Una mancanza che ha travolto tutti. Un gentiluomo d'altri tempi, per tutti esempio di sacrificio, devozione e dedizione. Non potendo presenziare ai funerali, celebrati

presso la Chiesa della Nunziatella, la Sezione Lazio (Presidente G. Carta, 91-94 e Tesoriere G. Bodi, 68-70) ha partecipato alla cerimonia tempestivamente organizzata da Nunzio Seminara (60-64), estendendo l'ultimo saluto dalla comunità di ex allievi che tanto Camillo aveva a cuore. Ci manchi tanto Camillo!



Lombardia

Le ultime dal Consiglio della Sezione Lombardia. Tanti i temi affrontati nell'ultimo Consiglio di Sezione, temi che interessano da vicino i soci lombardi, come l'attivazione di alcune convenzioni dedicate loro. In particolare sono state presentate le condizioni di vantaggio con il Tiro a Segno Nazionale – Sezione Milano e la disponibilità

del nostro Alessandro Marabelli a introdurre presso il Golf Club di Zoate gli Ex Allievi che ne facessero richiesta. Convinti del buon lavoro che la Sezione fa a livello locale, sono stati proposti anche i candidati al Consiglio Nazionale. La volontà è quella di mettere a disposizione dell'Associazione quelli che sono gli Ex Allievi che, con le loro ini-

ziative, hanno reso la Lombardia una Sezione coesa, ricca di eventi che soddisfano le aspettative dei partecipanti, dai più giovani ai senior. L'obiettivo è che, con il loro entusiasmo, possano contagiare tutta la platea degli Ex Allievi per aumentare la base associativa in un'ottica di inclusione.

Iridio Fanesi (C. 1954/58)

Veneto

22 novembre 2020. La Sezione Veneto non si è fatta fermare dal Covid né dal gioco dei colori regionali, per questo motivo: Domenica 22 novembre 2020 abbiamo voluto festeggiare i "233 anni almeno" della nostra amata Nunziatella con un pranzetto in famiglia, tra "Fratelli di DuePizzi", presso la ormai strafamosa locanda Al Ponte Dante di Beppe Festa (75-79), nel pieno rispetto delle norme sul distanziamento sociale e con ausilio di ottimo prosecco quale disinfettante orale! Domenica 20 dicembre



si è tenuta la prima Assemblea sezionale via zoom per presentare le attività a tutti gli Ex Allievi e scambiarci, in unione di spirito e Rosso-Maniero, gli auguri natalizi. Il 2021 è cominciato con la tradizionale cerimonia della giornata del

Ricordo e poi il 17 marzo, in piena "zona rossomaniera", il Consiglio Direttivo, collegato con il Comando Interregionale dei Carabinieri, ha voluto salutare il gen. Vincenzo Bernardini (74-77), in partenza per Roma per divenire Vice Comandante dell'Arma, e il gen. Vincenzo Procacci (74-77), in procinto di accedere alla quiete-scienza. Chi ben comincia, ha un sacco di progetti ancora da concretizzare!

Boris Mascia (C. 1986/89)



Il Giorno del Ricordo... per non dimenticare mai più!

Il 10 febbraio Noi Nunziatelli della Sezione Veneto, ormai da vari anni ci siamo posti l'impegno di ricordare e far ricordare. Così, nonostante il Covid e sfidando il tempo bizzarro, alle 11.00, schierato il Labaro di Sezione, quello del Comune e delle altre Associazioni, ha avuto inizio la cerimonia in suffragio dei Martiri delle Foibe e degli Esuli Istriani, Giuliani, Dalmati, Fiumani. Dopo le parole del vicesindaco di Roncade e l'intervento del generale Colombo (72-76), il presidente della Sezione ha fatto suo il messaggio giunto dal past-president, lo zaratino Tony Concina (53-56): "Da una ventina d'anni il nostro Paese ha deciso finalmente di ricordare le vicende del Confine Orientale della Venezia Giulia, Istria e Dalmazia." Il 10 febbraio viene ricordata ed enfatizzata la tragedia delle foibe. Circa dodicimila esseri umani sono stati massacrati in modo ignobile da altri esseri davvero poco umani. Le Persone, legate a due a due tra loro con filo spinato, venivano portate sull'orlo di cavità naturali chiamate foibe, dopodiché una delle due veniva sparata ed uccisa sul colpo e, cadendo, trascinava con

sé nel baratro anche il compagno di sventura che sarebbe poi morto atrocemente in fondo alla buca insieme a tanti

altri sfortunati come lui. Una vicenda infame, un terribile, selvaggio, crudele delitto che peserà per sempre nei cuori e nelle anime degli assassini. L'altro delitto, ancora più spregevole, è quello di aver costretto 350.000 persone ad abbandonare le proprie case di Fiume, Pola, Zara... - terre romane prim'ancora che veneziane - dove avevano vissuto laboriosamente per secoli, sotto il lunghissimo dominio della Repubblica Serenissima e successivamente dell'Impero Austro-Ungarico e quindi, del Regno d'Italia. Luoghi ove ogni pietra parlava italiano da sempre. I fatali contrasti delle terre di confine si manifestano dove le maggioranze pacifiche sono spesso sopraffatte da manipoli di delinquenti esaltati e balordi, per lo più ammantati di improbabili ideologie politiche. Vorremmo ricordarvi questo con la speranza di



trovare magari soltanto un minuto ogni tanto per riflettere sulla "pulizia etnica" effettuata nelle nostre terre. Un pesante macigno per tutti quelli che negli anni scorsi l'hanno voluto colpevolmente dimenticare e che oggi, ancora più colpevolmente, cercano di giustificare o peggio di negare. Noi altri esuli conserveremo in eterno sentimenti semplici, a volte dolorosi ma sempre pieni di malinconia per le cose perdute, per le case abbandonate. E noi altri Italiani ora non possiamo più dimenticare, non dobbiamo più far finta di non sapere e men che meno accettare assurde giustificazioni o peggio tentativi di sminuire quegli orrori a "piccoli danni collaterali" della guerra. La Sezione Veneto ricorda!

F.P. Nunziatelli: Giuseppe Occhioni (59-62) con Jole; Mario Valerio Colombo (72-76); Angelo Rubino (70-74); Boris Mascia (86-89).

Lo scrigno della memoria. Tra le mie varie ricerche di cimeli militari e del RossoManiero, mi sono imbattuto in questa bella foto di gruppo dei ragazzi del Corso 1914-17...che "mentre imparavano l'arte di Napoleon" ancora non sapevano cosa il destino avrebbe loro riservato. Sognavano già gloria e onori

e presto li avrebbero ottenuti ma spesso a costo della vita. Tra loro il giovanissimo Achille Balsamo di Loreto che sarà l'ultimo Cavaliere d'Italia a cadere nella I Guerra Mondiale, alle ore 15.00 del 4 novembre 1918 a Paradiso (UD). Si riconosce appena Mario Palermo che diverrà politico e al quale tutti

noi dobbiamo la sopravvivenza della nostra amata Scuola nel 1945 dopo la fine della II Guerra Mondiale. Tutti sorrisi accesi e grandi speranze, pronti a metter in pratica gli insegnamenti di mamma Nunziatella!

Boris Mascia (C. 1986/89)



Corso 1914/17



Corso 1914/17 in esercitazione



Achille Balsamo di Loreto



FONDAZIONE NUNZIATELLA O.N.L.U.S.

5 PER MILLE

Carissimi,

formuliamo l'invito a sostenere la Fondazione per le sue attività istituzionali a favore di Allievi, Ex Allievi della Scuola ed a tutela del patrimonio storico e morale della Nunziatella.

Destinare il **5XMille** non costa nulla.

Bisogna solo indicare il codice fiscale della Fondazione Nunziatella Onlus **95007380637** nel modello della dichiarazione dei redditi.

Poiché per la prima volta accade che l'Assemblea Nazionale dell'Associazione avviene a cavallo di due esercizi ed essendo previsto che in tale sede il Presidente della Fondazione tenga una relazione, riteniamo opportuno allegarla di seguito, preceduta dalla premessa del Presidente Antonio Perna:

Ritengo doveroso, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, fornire alcune notizie (sintetiche) circa gli accadimenti verificatisi fino ad oggi.

- 1)- Un pensiero doveroso a quanti ci hanno lasciato. Tra di loro sono tanti quelli che hanno vissuto nell'amore per la Nunziatella;
- 2)- Lo stato di salute finanziario della Fondazione continua ad esser soddisfacente;
- 3)- Sono state bandite 10 borse di studio da € 3.000,00 per il sostegno agli studi di giovanissimi Ex (i maturandi di quest'anno) ed Ex più anziani, ma in corso con gli esami ed un curriculum brillante;*
- 4)- Grazie alla generosità di Parenti e di Compagni di Corso sono state bandite altre borse di studio da € 1.000,00 cadauno;*
- 5)- Ci accingiamo ad affrontare l'iter per essere iscritti al Terzo Settore (RUNTS);
- 6)- Grazie al preziosissimo apporto di Giuseppe Izzo, che nella Sua qualità di Avvocato ci assiste graziosamente, la realizzazione dei beni derivanti alla Fondazione dall'eredità dell'Ex Francesco Falanga procede abbastanza bene pur se con alcune difficoltà;
- 7)- Non abbiamo fatto mancare l'apporto finanziario agli Ex in difficoltà; Abbiamo sostenuto l'Associazione in alcune Sue iniziative; Continuiamo a fornire sostanzioso apporto finanziario alla formazione ed alla alta specializzazione di Ex che ne posseggano i requisiti.

Queste scheletriche notizie sono dettagliatamente analizzate nella relazione presentata all'Assemblea Nazionale il 24 Aprile c.a.

*** I bandi sono pubblicati sul sito della Fondazione dal 30 aprile c.a. consultabili al seguente link:**

<https://www.fondazionenunziatella.org/borse-di-studio/>

Relazione del Presidente

Signori Consiglieri,

gli accadimenti succedutisi a partire dalla fine di gennaio 2020, ci costringono, da tempo, a tenere l'attuale riunione del C.d.A. non nella solita modalità (in presenza) essendo collegati da remoto, cosa consentita dalle varie disposizioni di legge.

Prima di procedere nella riunione desidero rivolgere il mio pensiero affettuoso a quanti (troppi) tra il 2020 ed il 2021 ci hanno lasciato. Siamo e saremo sempre vicini ai loro cari che hanno partecipato alla vita della Nunziatella. Si è scritta una pagina dolorosa della nostra storia, avendo molti di loro vissuto con amore ed attivamente la vita dell'Associazione e della Scuola.

Vi invito a volere osservare un minuto di silenzio in loro onore.

Facendo riferimento alla corrispondenza PEC intercorsa procedo a darvi lettura della mia relazione al Bilancio chiuso al 31/12/2020.

Il Bilancio che oggi viene sottoposto alla Vostra attenzione ed approvazione espone un patrimonio netto di €1.281.274,00 con un avanzo di gestione di €48.099,00 e un totale generale delle attività di €1.329.374,00. Si è provveduto a restituire alla Sig.ra Luisa Falanga quanto ricevuto in più, rispetto alla quota spettante, dallo svincolo della polizza assicurativa. Tale somma era dettagliatamente descritta e riportata tra i debiti nel bilancio al 31/12/2019 per €18.235,00.

Abbiamo collaborato con l'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella alla iniziativa, voluta dal



Consiglio Nazionale, alla raccolta delle donazioni per interventi legati alla pandemia Covid 19. Le donazioni raccolte sono state poi girate all'Associazione che le ha destinate ad interventi specifici legati al Covid.

Per quanto riguarda l'Eredità Falanga grazie alla preziosa collaborazione del Presidente dell'Associazione Avv. Izzo (prestata a titolo grazioso) abbiamo finalmente definito la cessione degli immobili siti in Poggiomarino i cui atti definitivi sono avvenuti il 9/4/2021. La vendita ha consentito di saldare le relative partite debitorie lasciate aperte dal compianto Falanga, saldare l'impresa costruttrice per il completamento di parte dei detti immobili che al momento dell'apertura della successione erano allo stato rustico.

Altre operazioni sono in corso di definizione; riteniamo che entro quest'anno, con le incertezze di cui innanzi, buona parte dell'attivo potrebbe essere realizzata.

Abbiamo anche incassato, nei termini normali il contributo 5% per l'anno 2018 (AF Unico 2019 e in via anticipata, per disposizioni governative, quello per l'anno 2019 (AF 2020). Questo accadimento potrebbe comportare qualche difficoltà nella programmazione della spesa in funzione degli obblighi di rendicontazione previsti a 12 e 24 mesi dall'incasso dei contributi. Al momento sono state concesse alcune proroghe in relazione a tali tempi. Per maggiori dettagli tecnico-contabili vi rinvio alla relazione del Tesoriere.

Si è proseguito nel tutelare, con le dovute forme, il patrimonio della Fondazione affidandolo ad istituti di credito che lo potessero garantire, mettendolo al riparo, ove possibile, dalle forti oscillazioni che spesso in questi tempi hanno caratterizzato il settore mobiliare. In proposito si segnala che, pur dovendosi indicare nel Bilancio al valore nominale le attività mobiliari possedute, al momento vi potrebbero essere minusvalenze nel valore corrente degli assets in parola a causa della grave crisi sociale ed economica che a partire da gennaio 2020 sta investendo l'economia europea e mondiale. Ci siamo adoperati, con il conforto dell'Ex allievo e Consigliere Giuseppe Dugo per una migliore e più cautelata gestione di alcuni investimenti.

Si è intensificata, in modo costante e capillare, la campagna del 5%, oltre che nel mondo degli ex Allievi, anche presso le famiglie degli Allievi affinché possano offrire una partecipazione attiva destinando il 5% delle loro imposte alla Fondazione. Questo impegno ha dato soddisfacenti risultati che hanno consentito per l'anno finanziario 2018 (unico 2019) e 2019 (unico 2020) un riconoscimento globale di € 97.266,00

Per quanto riguarda gli adempimenti burocratici, il Consiglio, si è interessato delle modifiche statutarie da apportare allo Statuto della Fondazione in virtù del D.lgs 117 del 2017 (Cd Testo Unico del Terzo Settore). Il termine per tale adempimento, originariamente previsto, per il 3 agosto 2019, è stato rispettato. Con successive disposizioni di legge esso, al momento è fissato al 31/3/2021 Nonostante l'accettazione delle modifiche da parte dell'Agenzia delle Entrate - Anagrafe nazionale delle ONLUS e riconoscimento del nuovo Statuto da parte dell'Ufficio Persone Giuridiche della Prefettura, che ha emesso un apposito decreto le mutate disposizioni di legge e i continui chiarimenti (Circolari, interpretazioni, prassi, ecc.) nel frattempo intervenute potrebbero costringerci a rivisitare lo statuto ed il Regolamento. Come vi è noto abbiamo chiesto la consulenza ad un Avvocato esperto qualificato nelle normative relative al Terzo Settore.

Anche per il 2020 le Borse di Studio, finanziate con il 5%, sono state 10.

Vi informo che i prestiti d'onore concessi sono, a tutt'oggi, sei.

Ribadisco la soddisfazione per la puntualità della restituzione di quanto erogato e il prestigio derivato alla Fondazione dai risultati raggiunti dai beneficiari.

L'attenzione degli Ex Allievi verso la Fondazione è crescente e lo dimostra la sempre maggiore offerta di istituire borse di studio e/o premi. Al momento le borse di studio consolidate sono 3 più un premio consegnato, su segnalazione della Scuola, al migliore allievo del terzo anno.

Con il Fondo dedicato alla manutenzione e restauro della Chiesa promosso da Sciascia, e sostenuto da numerosi Ex Allievi ed integrato dalla Fondazione, si continua l'opera, non facile, intrapresa.

La convenzione sottoscritta con l'Università Suor Orsola Benincasa per il supporto tecnico-logistico, scaduta il 21/11/2020 ha visto realizzato il restauro delle parti metalliche dell'Altare Maggiore della chiesa. Il costo di € 500,00 è stato coperto con il Fondo di cui sopra. Al momento stiamo concordando con l'Università Suor Orsola Benincasa il suo rinnovo per migliorare lo stato della chiesa alla quale tutti noi siamo tanto attaccati. L'Ex allievo Sciascia continua nella sua generosa attività a favore del restauro e manutenzione della Chiesa nonché alla creazione di una sezione che raccoglie e raccoglierà opere di particolare pregio storico e artistico.

Sono stati compiuti gli adempimenti presso l'Ufficio del Territorio della Prefettura.

Sono stati compiuti gli adempimenti presso il Ministero del Lavoro.

La Fondazione continuando con le severe metodologie e la riservatezza adottate nel passato, ha saputo prestare ascolto alle esigenze di ex allievi in difficoltà.

Con l'impegno di continuare e migliorare le attività istituzionali Vi ringrazio per l'attenzione.



ATTIVITA' DELLA SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Cambio del comandante - a passarsi il testimone sono due ex allievi -



Il 10 Luglio 2020 si è svolta nell'Aula Francesco De Sanctis, o Aula Magna, della Scuola Militare Nunziatella di Napoli, la cerimonia di avvicendamento tra il Comandante cedente, Colonnello Amedeo Gerardo Cristofaro, ex allievo del corso 81-84 ed il subentrante Colonnello Ermanno Lustrino, anch'egli ex Allievo del corso 88-

91. Hanno presenziato alla cerimonia il Comandante dell'Accademia Militare, Generale di Brigata Rodolfo Sganga, e tramite diretta streaming, 128 allievi. Il Colonnello Cristofaro, esprimendo gratitudine agli uomini e alle donne che compongono i quadri ed il corpo docenti della Scuola Militare, ha evidenziato le molteplici attività culturali portate

a termine con successo e che hanno permesso la formazione degli allievi in chiave integrata e interdisciplinare. L'ufficiale ha, inoltre, ringraziato le Istituzioni locali sottolineando l'importante rapporto tra la Nunziatella e la città di Napoli che da 232 anni accoglie con affetto gli allievi della Scuola. Il Presidente dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella ha partecipato ed ha avuto modo di intervenire portando i saluti e i migliori auspici al Colonnello Lustrino da parte di tutti gli ex Allievi e ricordando che l'Associazione, nel rispetto delle sue funzioni, è sempre pronta a supportare il Comando Scuola in tutte le sue iniziative, collaborando come è avvenuto con il precedente Comandante cui è andato il ringraziamento per il lavoro svolto.

Angelo Riccio (C. 2014/17)





EX ALLIEVI ALLA RIBALTA

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA PIETRO SERINO NUOVO CAPO DI SME



Il 26 febbraio a Roma, il Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino (1974/78) è subentrato al Generale di Corpo d'Armata Salvatore Farina nell'incarico di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. A Pietro i nostri complimenti per il traguardo raggiunto ed il ringraziamento per aver ulteriormente arricchito il palmarès degli ex allievi che hanno contribuito a mantenere alto il nome della Nunziatella.

Il ricco curriculum di Pietro, che di seguito riportiamo, è stato integralmente ripreso dal sito "esercito.difesa.it".

Il Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino è nato a Roma il 3 giugno 1960. Conseguita nel 1978 la Maturità Scientifica presso la Scuola Militare "Nunziatella", ha frequentato il 160° Corso dell'Accademia Militare di Modena ed il corrispondente Corso Applicativo presso la Scuola di Applicazione di Torino. Promosso Tenente dell'Arma delle Trasmissioni nel 1982, ha prestato servizio presso l'11° Battaglione Trasmissioni quale Comandante di Plotone, Comandante di Compagnia e Capo Sezione Operazioni. Ha successivamente comandato il Battaglione

"Leonessa" dell'11° Reggimento Trasmissioni e da Colonnello il 1° Reggimento Trasmissioni, unità di supporto del Corpo di Reazione Rapido Italiano per la NATO (NRDC-ITA). Nel corso della sua carriera, il Gen. C.A. Serino ha frequentato il Corso Base di Guerra Elettronica per Ufficiali, il Corso per Ufficiale Addetto all'Aerocooperazione (G-3 Air), il Corso Base CIMIC per Ufficiali, i Corsi 117° Normale e Superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra dell'Esercito, l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze e l'US Army War College negli Stati Uniti. Ha conseguito la Laurea ed il Master di 2° livello in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino ed un secondo Master, sempre in Scienze Strategiche, presso l'US Army War College. Quale Ufficiale di Stato Maggiore, ha prestato servizio presso lo Stato Maggiore dell'Esercito come Ufficiale Addetto presso l'Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento del I Reparto e come Capo Sezione presso l'Ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore e presso il Reparto Pianificazione Generale e Finan-

ziaria. Da Colonnello ha diretto l'Ufficio Pianificazione dello Stato Maggiore dell'Esercito. Promosso Generale di Brigata nel 2007, ha svolto nel triennio 2007 – 2010 l'incarico di Addetto per l'Esercito presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, DC. Successivamente ha comandato la Brigata Trasmissioni e dall'agosto 2011 è stato Capo Reparto Pianificazione Generale e Finanziaria dello Stato Maggiore dell'Esercito. Promosso Generale di Divisione nel 2012, nel triennio 2013-2016 è stato Capo Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio dello Stato Maggiore Difesa. In data 1° gennaio 2016 è stato promosso al grado di Generale di Corpo d'Armata. Dal febbraio 2016 al marzo 2017 è stato Presidente del Comitato Guida per l'Implementazione del Libro Bianco per la Sicurezza Internazionale e la Difesa. Dal 1° febbraio 2017 al 30 ottobre 2018 è stato Comandante per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito in Roma. Dal 31 ottobre 2018 al 26 febbraio 2021 è stato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa. Dal 27 febbraio 2021 è Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Decorazioni - Onorificenze:

- Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana;
- Medaglia Mauriziana al Merito di dieci lustri di carriera militare;
- Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio;
- Medaglia d'oro al Merito di Lungo Comando;
- Legion of Merit Officer concessa dal Dipartimento di Difesa degli Stati Uniti.



COSE CHE CI RIGUARDANO

IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI SALUTA LA BANDIERA DELLA SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA



Il Gen.C.A. Giovanni Nistri saluta la Bandiera

Il giorno 30 dicembre 2020, il Gen. Giovanni Nistri all'atto di cedere il suo prestigioso comando ha voluto rendere omaggio, come da tradizione, alla Bandiera di Istituto della Scuola Militare Nunziatella in onore della prima autorità a cui ha prestato giuramento durante

la sua lunga e brillante carriera. Ad accompagnare il Generale in questo simbolico e significativo gesto c'è stato il Comandante della Scuola Col. Ermanno Lustrino che lo ha seguito nel saluto alla Bandiera e al labaro dell'Associazione Ex Allievi. A causa del periodo parti-

colarmente complesso, non è stato possibile partecipare alla sentita cerimonia che si è tenuta tra pochi ristretti. Ringraziamo il Generale Giovanni Nistri per aver contribuito a rendere onore alla nostra tanto cara Nunziatella.



Il Gen.C.A. Nistri con il Comandante della Scuola Militare Nunziatella Col. Lustrino



Il 14 aprile Lo scrittore riceverà il riconoscimento alla carriera intitolato al letterato che considera un riferimento

Va a **Magris** il Premio De Sanctis «Resta un maestro di moralità»

*Il Corriere della Sera - 14 aprile 2021
Articolo di Paolo Conti*

Va a Magris il Premio De Sanctis, «Resta un maestro di moralità».
Di Paolo Conti.

Se si chiede a Claudio Magris che ruolo abbia avuto Francesco De Sanctis nella sua storia di scrittore e di saggista risponde così: “un peso essenziale, fondante. Mi ha fatto capire, toccare con mano che la letteratura - nelle sue forme più varie - è storia di tutti noi, respiro epico anche quando esprime la più drammatica negazione, totalità colta anche nel frammento. In un certo senso De Sanctis ha creato la letteratura italiana, ha trasformato l'incredibile fioritura plurisecolare di tante opere in una realtà molteplice e unitaria, la fa vivere e sentire come il corso di un fiume. Il suo capolavoro, nel suo rigore critico e nella sua passione letteraria e politica, e un'opera epica, in cui il suo amore per l'Italia, che pervade il suo impegno morale e politico per il paese e la sua unità, si colloca in un universale umanità“. La domanda nasce dall'attribuzione proprio a Magris del Premio alla Carriera da parte della fondazione De Sanctis. Della giuria, presieduta dal saggista e critico letterario Giorgio Ficara, fanno parte Nadia Fusini, Raffaele La Capria, Giacomo Maramao, Raffaele Manica, Raffaello Palumbo Mosca, Elisabetta Rasy e Massimo Onofri. La cerimonia è prevista per mercoledì 14 aprile alle ore 18:00 e si svolgerà a villa Doria Pamphilj a Roma, sede istituzionale della presidenza del Consiglio, alla presenza della presidente del Senato, Maria Elisabetta Alberti Casellati, e dei ministri Dario Fran-

ceschini e Patrizio Bianchi. La Fondazione è nata nel 2007 per iniziativa dell'architetto Francesco De Sanctis, pronipote omonimo del grande critico e storico della letteratura, dopo l'acquisizione di un lascito di famiglia con l'archivio personale e la biblioteca del grande studioso. Nelle scorse edizioni, e nelle varie sezioni, hanno ricevuto il premio personalità come Stefano Rodotà, Giorgio Napolitano, Carlo Ginzburg, Raffaele La Capria, Gustavo Zagrebelsky, Albert González Palacios, Massimo Cacciari, Pietro Citati. Quella del 14 aprile sarà dunque un'occasione per riflettere su una figura fondamentale della storia della letteratura italiana anche attraverso le riflessioni di Magris che parla

del lavoro di De Sanctis, lo abbiamo visto, come di un “capolavoro” e di “un'opera epica” nel segno dell'unità del Paese. Un riconoscimento denso di significati a un protagonista contemporaneo della nostra letteratura e della nostra saggistica nel nome di un caposaldo della vicenda letteraria moderna italiana. Ed ecco un'altra domanda per Magris in vista del premio: la storia della letteratura di De Sanctis conserva, a suo avviso, ancora una sua attualità nei nostri giorni? Questa risposta è il seguito della prima: “più che di attualità parlerei di necessità. Ad



Francesco De Sanctis (Morra Irpina, oggi Morra De Sanctis)

esempio, non è l'unico, per combattere quello sbriciolamento del tempo che frantuma sempre più la durata della vita e rende le generazioni reciprocamente estranee a distanza di pochissimi anni. Pure l'impegno politico di De Sanctis - dalla sua partecipazione ai moti risorgimentali al carcere, dalla sua attività di deputato e di ministro al godibile e disincanto viaggio elettorale - è un esempio di come potrebbe e dovrebbe essere il rapporto tra lavoro culturale e lavoro politico”. Una considerazione molto chiara, quella di Magris, sulla fe-



condità del legame cultura-politica: una ricchezza civile che oggi sembra sempre più dispersa. Infine, un'annotazione sul significato di un premio alla carriera: "ci si sente grati e spesso sorpresi se qualcuno scorge una continuità di valori nel nostro cammino e nel nostro lavoro, anche se siete ben consapevoli delle lacune e degli errori di questo cammino, delle omissioni; peccato che non è tra i più lievi. In questo caso, trovarmi in compagnia di personalità di ben altro merito accresce la mia gratitudine e mi mette in imbarazzo". Molto soddisfatto l'animatore del premio, l'architetto nipote del critico: "il premio De Sanctis oggi più che mai vuole testimoniare la ricchezza e la vitalità del nostro importante patrimonio culturale. L'intento che ci ha guidati, fin dalla sua istituzione nel 2009, è stato

quello di dare rilievo, anche col riconoscimento alla carriera a Claudio Magris, alla saggistica contemporanea sulle orme del mio illustre avo di cui porto il nome". Continua l'architetto De Sanctis: "abbiamo deciso di festeggiare il suo decennale aprendo le porte a tutte le eccellenze della letteratura italiana e di assegnare il riconoscimento anche a intellettuali e figure esemplari della nostra società civile. Dopo tutto quello che è successo nelle vite di ognuno di noi, riuscire a rispettare un appuntamento come questo ci riempie di particolare orgoglio, perché la cultura è di tutti ed è sempre un bene prezioso da difendere in ogni circostanza". Nel 2021 c'è anche una sezione dedicata all'Europa, ma i vincitori non sono stati ancora resi noti: "quest'anno poi abbiamo gettato il cuore oltre

l'ostacolo con il premio De Sanctis Europa per aprirci ancora di più alla grande comunità culturale europea e internazionale. Proprio nel capolavoro Storia della letteratura italiana, l'Europa è una specie di chiodo fisso per De Sanctis. Attraverso la mediazione della Francia, la scienza e la filosofia diventano "un catechismo annunciato con il calore della fede. Nelle pagine dedicate alla nuova scienza De Sanctis studia il fondamento necessariamente europeo della letteratura italiana a venire. A questo abbiamo pensato istituendo il premio De Sanctis Europa". Riconoscimento che avrà una seconda celebrazione in autunno, così come inizialmente ideata, a Bruxelles all'ambasciata d'Italia in Belgio.

In ricordo di Carlo Mosca (c. 1961/64)



Millenovecentottantasette, inattesa parentesi nel mio percorso manageriale. Mi viene assegnato l'incarico di Consigliere per le Relazioni Esterne del Ministro dell'Interno. Il Governo era quello di Giovanni Gorla e il Ministro dell'Interno, con il quale avrei dovuto collaborare, era nientemeno che Amintore Fanfani.

Dopo pochi giorni dall'inizio del mio incarico, mi viene a trovare in ufficio un giovane quarantenne o giù di lì, che faceva parte dello staff del Capo di Gabinetto del Ministro. Sguardo e sorriso sereno. Si presenta: "sono Carlo Mosca, Ex Allievo della Nunziatella del Corso 1961-64, suo cappellone". Passiamo ovviamente subito al tu,

come si deve tra Ex, e cominciamo lì un'amicizia e una frequentazione che non avranno mai fine, nelle vicende delle nostre vite. Non ci perdiamo più di vista, neanche quando gli incarichi successivi, suoi o miei, ci portano lontano. Indimenticabile una visita di gruppo alla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, quando Carlo ne era Direttore. E indimenticabili i suoi giorni da Prefetto di Roma, quando la sua dirittura morale non gli permise di sottoscrivere provvedimenti disgustosi e lo spinse coraggiosamente alle dimissioni. Vere e non di facciata.

Adesso era un ascoltatore fedele delle mie musicchette al pianoforte, che dall'inizio della pandemia mando via Internet a tantissimi amici. E non è mancata volta che Carlo non mi facesse avere i suoi saluti e i suoi ringraziamenti per la compagnia che riuscivo a fare durante questo maledetto periodo. L'ultima email è di qualche giorno



fa... Prima della terribile notizia della sua scomparsa. Inattesa, incredibile e ingiusta. Tanti sapranno delineare la figura professionale di Carlo meglio di me. A me preme ricordare soprattutto, a me stesso e

Era nostro anziano. Ma non di quelli esuberanti, spesso invadenti e spavaldi che sembrava non avessero altro da fare che vessare cappelloni. E neppure di quelli distanti ed irraggiungibili circondati dall'aura di un'appartenenza diversa. Era semplicemente e solamente anziano, cioè responsabile ed esemplare. Lo ricordo alle adunate nel cortile piccolo, allievo scelto a capo del primo plotone della seconda compagnia che confinava con la prima, dove mi trovavo nell'allora Sezione C del classico: osservavo la semplicità di modi e l'essenzialità della sua presenza, che incuteva rispetto ed attraeva chi era alla ricerca – a volte poco fortunata – di esempi. Mi chiedevo a quale mondo appartenesse.

Uscito dalla Scuola, entra nella neonata Accademia della Pubblica Sicurezza (allora Corpo militare), ovviamente Capo corso, e poi brillantissimo ufficiale, senza mai lasciare gli studi, specie quelli penalistici con il prof. Latagliata. Nel 1981, demilitarizzata la Polizia, transita per concorso nella carriera prefettizia, pervenendo ai

a tutti, la bellezza e la dignità della sua persona, la contentezza e l'orgoglio di aver condiviso con lui, sia pure in anni diversi, il prezioso percorso di formazione che la nostra Nunziatella ci ha regalato, a

vertici dell'organizzazione, fino a Capo di gabinetto di più ministri ed infine Prefetto di Roma, dove il suo percorso si incrocia con quello di un ministro dell'Interno i cui approcci politico-istituzionali non potevano conciliarsi con quelli di Carlo che non esita, per questo, a farsi da parte. Nominato Consigliere di Stato, si impone per il suo spessore umano e professionale, e transita dalle sezioni consultive – tradizionale confine entro il quale spesso permanevano i consiglieri di nomina governativa – a quelle giurisdizionali dove conclude il suo servizio. In questo percorso di oltre cinquant'anni, il ricordo di quelle adunate si è materializzato in un'amicizia che le circostanze della vita mi hanno consentito di allacciare nella sua lunga permanenza a Roma. Incontri non frequenti ma intessuti di una forte intesa e di un comune sentire che si mantenevano costanti nel tempo, consentendoci di ritrovare ed arricchire i luoghi della condivisione e dello slancio per andare avanti. Quasi sempre era lui che prendeva l'iniziativa per segnalarmi casi e persone da aiutare, con un approc-

In ricordo di Vito Mattera (Corso Italo Tonati, 1949-1952)

Il Natale e la Nunziatella

E' già trascorso il primo Natale senza di te papà. Ci avresti anche quest'anno intrattenuti e irretiti, la sera del 24, una notte per te speciale e che attendevi tutto l'anno, con i tuoi racconti di vita. Più ti facevi anziano, più la tua memoria si appoggiava a frammenti di gioventù e, tra tutti, il ricordo per te primo e più intenso era quello della tua Nunziatella. Benché anche da gio-

vane ne parlavi spesso, specie intorno al Natale. Ricordo sin da piccolissima quelle magiche giornate della vigilia inframezzate da ricordi nunziatelleschi, giornate che iniziavano di buon mattino, quando mi portavi al mercato orientale di Genova e compravamo insieme piccole prelibatezze che allora erano per me quasi miracolose, le ciliegie invernali, i datteri egiziani, i mi-

chi più a chi meno.

Carlo rimarrà nelle menti e nei cuori. Lo dovremo ricordare non soltanto oggi, ma spesso, sempre...

Toni Concina (C. 1953/56)

cio che denotava il valore che attribuiva ai rapporti umani, senza mai mancare di ricordare la comune scaturigine del nostro spirito nella Scuola, alla quale era profondamente legato e per la quale tanto ha continuato a fare come altri certamente ricorderanno. Vorrei fissare la cifra di questo ricordo nella sua qualità di uomo e, posso dirlo con certezza, di cristiano. Il servizio allo Stato come vero servizio alle persone, con lealtà assoluta ed onestà di intenti: non gli ho mai sentito esprimere un giudizio che non fosse di comprensione e rivolto al positivo, senza per questo deflettere dal rispetto delle regole e dall'amore per la verità.

La fortezza interiore dinanzi alle dure prove familiari che la vita gli ha riservato e che molti di noi conoscono: le sue virtù rifulgono anche per averle espresse passando attraverso quelle prove. La Nunziatella gli deve molto, e noi dobbiamo qualcosa di più alla Nunziatella che ce lo ha fatto incontrare.

Raffaele Izzo (C. 1963-66)

steriosi litchies... mattine in cui non andavamo io a scuola e tu al lavoro, già colorate dai racconti del passato: "i natali alla Nunziatella, che gioia tornare da mamma, e con che orgoglio lei mi guardava con lo spadino al fianco...". Un'impronta profondissima e indelebile sulla tua formazione di ragazzo del '34, appena uscito dalla guerra, da una scuola sotto le bombe, i tedeschi, i



fratelli grandi sulle barricate, la liberazione di Napoli. E lì, la scelta. Ci raccontavi sempre, sorridendo, che alla tremenda severità del tuo papà, il nonno Giacinto, avevi scelto il Collegio militare. Ma io so che c'era altro. Quelle tue qualità che ti ho sempre ammirato e, talvolta, invidiato non ritrovandole con tale forza in me, le avevi cercate, sin da piccolo, proprio nella Nunziatella. Rigore e disciplina mai finì a sé stessi, ma inquadrati in una formazione dell'uomo a tutto tondo. La tempra, che lì hai appreso e che ha improntato poi tutta la tua esistenza. La forza d'animo, quella che non ti ha mai abbandonato, che hai cercato di infonderci anche nei giorni più difficili e che forse hai conosciuto nelle famose "notti in cella" di cui tanto ci parlavi, quasi "fiero" per essertele "guadagnate" e, anche, per tutte le altre volte che, invece, non eri stato "beccato". La capacità di resistere, di non deflettere mai dagli obiettivi e di mantenere, per di più, sempre un guizzo di gioia e di fantasia. Perché lo spirito di quella Napoli di allora, libera e scugnizza, colta, vitale e fatalista, l'hai sempre conservato. Un guizzo di anarchia viveva in te, uomo di Nunziatella e dello Stato, ma mai allineato e che ha sempre preso decisioni libere e forti, in solitudine e con coraggio. La libertà intellettuale che ti ha contraddistinto - riuscivi a vedere cose che nessuno scorgeva, coglievi immediatamente il bandolo di ogni più intricata ma-

sa, già riuscendoci pienamente. La tua nipote amata, Elena, è cresciuta nella seduzione dei tuoi racconti sulla tua vita nel Rosso Maniero: il "quadro" con cui rifacevi il letto e che hai ripetuto negli anni; la stecca, la scherma. I professori, severi ma consapevoli di dover talvolta fare da tutori e protettori. Elena rideva ad immaginarti ballare, con le scope, ci raccontavi scandalizzato "le scope al posto delle ragazze, inammissibile!". E da allora non hai mai più danzato. Ti è restata un'eleganza nei modi e quell'educazione formale, ma poi sostanziale, in ogni cosa. Alla Nunziatella sei diventato un combattente di vita, un guerriero civile, ma anche un signore di rara generosità. Hai tentato di attirare Elena verso il tuo stesso iter: "la Nunziatella prepara alla vita e alle armi" le ripetevi con fierezza ed entusiasmo tali da riuscire quasi a convincerla, lei che oggi serba il tuo "due pizzi" come la cosa più cara. I racconti sulla tua vita alla scuola militare sono stati il principale canale di condivisione e partecipazione con tua nipote; le hai travasato ciò che eri e ciò che tu apprendesti alla sua stessa età in quel bel palazzo in rosso pompeiano che allunga lo sguardo verso l'orizzonte del golfo di Napoli: la resistenza, la lealtà, la forza dei valori, il sacrificio. Poco più che bambino, senza la famiglia, anelando la libertà al di là di quelle finestre, forse la solitudine ti ha visitato qualche volta, ma in-

tassa - la hai respirata lì, in quella Nunziatella dei primi anni 50, in quella comunità ove si diventa indipendenti e adulti a 15 anni e che, in quegli anni, cercava con orgoglio il riscatto dalla guerra combattuta e per-

tanto, tra una gara ginnica che imancabilmente perdevi, un quadro svedese che detestavi, uno scherzo a un cappellone e un compito di greco, crescevi e diventavi quella quercia alla cui ombra siamo a nostra volta cresciuti noi. Il makp100 lo ricordiamo in quel bell'annuario che hai donato a Elena, con la tua burlesca immagine di "Vito Mattera, prete e Pàpa" e le mille celie dei compagni di classe. Compagni che per te sono assurti a fratelli e che, per un'esistenza intera, ti e ci hanno sempre accompagnato, presenti, come una grande famiglia in cui trovare ausilio, appoggio, affetto, solidarietà, amicizia.

C'erano anche quando ti abbiamo detto addio, papà; sempre di meno, sempre più anziani, ma con quella stessa luce indomita che abitava nel tuo sguardo. Buon Natale papà. Ti ho voluto salutare attraverso ciò che amavi di più, i ricordi tuoi più intensi, di giovane ricolmo di tutte



quelle speranze di cui il Paese rifulgeva in quegli anni miracolosi, in alta uniforme, fiero, tra i tuoi commilitoni, amici e fratelli, alcuni dei quali pazientemente ancora ci chiamano, prendendosi cura della nostra solitudine senza di te, a distanza di quasi 70 anni dalla vostra vita insieme nel Rosso Maniero sul mare della tua amata Napoli. Raccolgo però quel testimone che ci lasci e che ci lega, indirettamente, alla Nunziatella, di rettitudine morale, lealtà, senso del dovere, resistenza e ottimismo che in quegli anni hai appreso e che ci lasci quale vera, tua più profonda, eredità.

Olga Mattera



In ricordo di Camillo Massa (c. 1960/64)

Camillo Massa è venuto a mancare nel pomeriggio del 10 febbraio di quest'anno, appena tre giorni prima del suo compleanno. Era infatti nato a Sorrento il 13 febbraio del 1946 dall'avv. Leone Massa (Ex allievo) e dalla sig. ra Giuliana Kernot. Il padre è stato uno dei propugnatori della costituzione dell'Associazione Ex Allievi della Nunziatella ed uno dei primi collaboratori del nostro Raffaele Girolamo Maffettone. Ultimo di quattro fratelli era entrato alla Nunziatella nel 1960, Scientifico A, ed uscito, con la maturità nel 1964. Soprannominato dai suoi compagni di Corso "Il Commendatore", si distinse da subito per l'innata eleganza del tratto e la signorilità del portamento che contribuivano a farne, da sempre, una figura distinta ed emergente.

Dopo un percorso universitario non completato, entrò in Aeronautica Militare divenendo una pedina importante dell'Accademia di Pozzuoli, prima come Comandante di Sezione e poi come Aiutante di Campo di diversi Generali Comandanti per i quali fu collaboratore prezioso ed insostituibile.

Passato poi prima in Aeritalia e, di seguito in Alenia e Finmeccanica, ne divenne Dirigente ricoprendo sempre incarichi di estrema delicatezza sia nel campo delle Relazioni Esterne ed Istituzionali che, in alternanza o congiuntamente, di Responsabile di Infrastrutture e procedure Logistiche su tutto il territorio nazionale. Entrato nell'Associazione Nazionale Ex Allievi della Nunziatella all'uscita dalla Scuola, ne è stato, fino all'ultimo,

uno degli esponenti di spicco dapprima nella Sezione Campania, raccogliendo il testimone dal cugino Aldo Massa e dal compianto Franco Tortorano che gli aveva dato la giusta collocazione.

Della Sezione fu nominato Presidente e, sia grazie alla valida collaborazione di giovani ex allievi permeati e attratti dalla sua personalità, sia collaborando con le altre



Sezioni con le quali intrattenne stretti rapporti di collaborazione ed interazione, la rese una realtà viva, brillante e partecipe della vita Associativa napoletana.

Da Presidente della Sezione, Camillo ha sempre tenuto in vista la necessità di non creare dualismi o separazioni di sorta, essendo per Lui l'Associazione sempre un'unica Entità, con ramificazioni diverse sì, ma tutte tendenti al raggiungimento di un unico scopo.

Passato poi al Consiglio Nazionale ne è stato un elemento di spicco e di vitale importanza nello sviluppo delle varie e molteplici questioni che stanno coinvolgendo l'Associazione nel progetto di ampliamento della Nunziatella con l'acorpamento della Bixio e di risistemazione della sede dell'Associazione. In questa veste Camillo ha potuta dare il meglio di se, col-

laborando strettamente con il Presidente dell'Associazione e dedicandosi, con tutto se stesso, al perseguimento di fini ed obiettivi che avrebbero intimorito i più, ma che Lui ha affrontato con tenacia ed impegno tessendo una rete di rapporti e contatti che si sono dimostrati essenziali perché l'obiettivo posto fosse raggiunto.

Da ultimo, sempre in spirito di servizio e con totale dedizione, aveva assunto l'incarico di Tesoriere Nazionale, dando anche a questo incarico una veste di efficienza e di apertura verso i soci di cui tutti cisiamo accorti. Un male terribile e repentino ce lo ha sottratto in pochi mesi. Abbiamo perso con Camillo Massa un uomo di specchiata onestà e di rara rettitudine, un amico ge-

neroso e fraterno ed un Ex Allievo di assoluto e valido attaccamento all'Associazione cui, possiamo dirlo, ha dedicato una parte preponderante della propria esistenza. Il suo contributo, in parte misconosciuto, impareremo ad apprezzare con il trascorrere del tempo e man mano che verranno alla luce i risultati frutto anche della sua insostituibile e preziosa collaborazione. “

Giuseppe Izzo (C. 1967/70)

**Estratto dall'Album Mak P di Camillo Massa.**

Ecco il commendatore "squillo". Il suo nome è molto conosciuto qui a Napoli, perciò senza di lui la COMMAK avrebbe fatto molto poco. E' informatissimo di automobili, di motori elettrici e di notizie varie. Fuori dalla "Nunzia-

tella" avrà un posto sicuro: quello di presidente dell'"Associazione ex Allievi" Cos'è che non si può ottenere? basta dire:"Sono un amico di Massa" che ti lasciano passare dovunque! Ci ha parlato sempre di Sorrento, ma non ci ha mai invitati con la scusa che o Churchill o la Callas gli avevano occupato i suoi

yachts per le loro crociere e quindi "non ci saremmo potuti divertire..." Già gli sta crescendo la pancetta: anche per questo l'abbiamo chiamato commendatore. Sempre in divisa da libera uscita: nessuno più di lui ha squagliato ore di scuola.



Riportiamo di seguito un ricordo di Camillo scritto da Francesco Fedi (c. 1954/56).*ALLA SEZIONE CAMPANIA*

L'ho trovata per caso tra le vecchie carte della Nunziatella. Una piccola targhetta dorata con su inciso "Associazione Nazionale Nunziatella-Sezione Campania". E, d'un tratto, tutto è stato estremamente vivo nel mio ricordo.

Siracusa, maggio 1994. Gita splendida, magistralmente organizzata dagli ex della Sezione Sicilia, "oi Nunziatelloi", Jovane, Marino e tanti altri. I profumi, i sapori, le bellezze dell'isola. Due pullman. Uno più grande, più composto, più serio ed un altro più piccolo, dove avevamo preso posto noi più "sca-

pocchioni". Tanta allegria, senza sbavature, all'insegna del buon gusto. La nostra guida (quella del pullman piccolo) era l'incantevole Signora Caterina. Così innamorata della sua terra e che noi accoglievamo al grido di ..."Caterina, oh! oh! oh!".

La cena dell'ultima sera, in quella splendida villa di Siracusa che la padrona di casa, vera signora Siciliana, ci aveva messo a disposizione. L'invito fattomi dagli ex di dire due parole di ringraziamento. Il mio imbarazzo esternato a Camillo Massa e Sergio Longhi, allora Presidente e Segretario della Sezione Campania, di non aver pensato, come Sezione Lazio, ad un dono per la nostra ospite, così come invece aveva fatto la Sezione Cam-

pania: una bella stampa antica con la piccola targhetta dorata incollata sulla cornice. Il bigliettino indirizzato a me, poco prima del mio discorsetto, con dentro la targhetta e con su scritto "...alla Sezione Lazio come segno tangibile di affetto". Firmato "Camillo Massa e Sergio Longhi". La possibilità di donare la stampa antica alla padrona di casa a nome di tutti. L'affetto di allora cementato da segnali di vera amicizia ricevuti da tanti di Voi. Buona fortuna, cara Sezione Campania ed un grazie di cuore per essere "magna pars" in questo sforzo, così ben riuscito, di far rivivere il "Rosso Maniero" per tutti noi. Buona fortuna ed un forte abbraccio dalla Tua affezionatissima Sezione Lazio.

Carissimo Camillo, questa lettera non avrei voluto mai scriverti, anche quando mi è stato chiesto di farlo per conto della sezione Campania, ho avvertito dentro di me un rifiuto, qualcosa che addi-

rittura me lo vietasse. La Tua presenza è così viva, dentro di me, dentro tutti noi che, ancora oggi, mi sembra così strano saperTi lontano, perché Tu sei ancora così vicino a tutti noi che Ti abbiamo

conosciuto e con Te abbiamo vissuto e condiviso tanti momenti della nostra vita.

Si, Camillo, Tu forse non lo sai, ma sei così presente nella nostra quotidianità che pur, senza volerlo



capita, nelle occasioni più disparate, che spesso si finisce col parlare di Camillo Massa.

E' stato proprio in una circostanza casuale che a lungo, con persone apparentemente estranee, si è finito di parlare di Te. Ecco perché alla fine mi è sembrato normale scriverti questa lettera.

Ero in fila nei giorni scorsi nel Bosco di Capodimonte per raggiungere la Fagianeria per la vaccinazione anti-covid e per ingannare il tempo, data la lunga attesa, Teresa ed io abbiamo cominciato a scambiare quattro chiacchiere con le persone che avevano il nostro medesimo percorso: un sacerdote Don Enrico, ed una coppia di coniugi. Col sacerdote, parroco in via Chiaia, parlando del più e del meno, si tocca l'argomento Nunziatella.

Lui ci dice di essere amico del nostro Presidente Giuseppe Izzo e ci dice ancora di averTi conosciuto. Inutile precisare che per Te ha avuto solo parole di apprezzamento, ha ricordato la Tua signorilità, il garbo, la finezza, modi che Ti hanno sempre contraddistinto e caratterizzato e che sono a noi tutti ben noti.

Ma non finisce qui, Camillo mio, perché subito dopo, la coppia di coniugi aggiunge: Camillo Massa è anche un nostro lontano parente, lo conoscevamo molto bene.

Sai Camillo chi erano quei signori? Alberto Napolitano con la moglie. Napolitano pianoforti rammenti? Abbiamo così ricordato le manifestazioni musicali che insieme a loro realizzammo nella nostra Chiesa con il Maestro Nicolosi che suonò fantastici brani con quel particolarissimo pianoforte, capace di riproporre poi da solo i brani che aveva memorizzato ed ancora i concerti nella loro casa a Monte Di Dio ed i buffè a seguire.

Come vedi, pur senza volerlo, sei sempre presente nelle nostre conversazioni.

Del resto, tantissimi Ti conoscono perché Tu hai avuto attenzione per

le pubbliche relazioni che hai saputo coltivare ed hai partecipato attivamente alla vita cittadina e sei stato protagonista anche al di fuori del mondo associativo.

Quei ricordi risvegliati con Alberto Napolitano risalgono a ben oltre 30 anni fa, quando la nostra sezione, con Te Presidente, ha vissuto un momento di grande splendore.

Fu, quello, un periodo di intensa partecipazione di tutto il mondo associativo senza distinzioni di età, non solo in ambito locale ma anche a livello nazionale.

Mi sono venuti alla memoria i tantissimi eventi che con Te furono realizzati, come la visita a Sant'Agata dei Goti, guidata dall'Ex Federico; alla Farmacia degli Incurabili, illustrata dall'Ex Guido Donatone; i cineforum al cinema Fiamma grazie alla disponibilità offertaci dall'Ex Bruno Palazzo; la gita all'Azienda Agricola di Monte di Procida, con il percorso produttivo del miele; i convegni con l'Ex Peppino De Maffutiis, con l'avv. Vincenzo Siniscalchi e Rita Borsellino, con lo scrittore Michele Prisco; le cene natalizie con oltre 350 partecipanti, ricordo che il Comandante dell'epoca Ex allievo Giuliano Giglio non sapeva più dove sistemarci, fu necessario recuperare altri tavoli per accogliere gli ospiti; la serata con Fred Bongusto, favorita dall'Ex Aristide Reginelli.

Furono anni di intensa attività.

Tu ci incoraggiavi, sapevi come coinvolgerci, come coniugare la tradizione con le esigenze giovanili. Furono quelli gli anni in cui tanti ragazzi (Agliata, Altamura, Bianconcini, Carlizzi, Cipullo, Colucciello, Forlani, Guercia, Pastore, Perriccioli, Saviano, Vitale e tanti altri ancora) si avvicinarono all'Associazione dedicando tempo disponibilità ed idee rinnovatrici. Ma l'entusiasmo riuscisti a trasportarlo anche al di fuori della Sezione Campania.

Ti ricordi la gita ad Orvieto da

Padre Chiti? Con l'alza bandiera all'alba? la mia stanza, nel convento dove fummo ospitati, era accanto alla Cappella di San Crispino, nome a noi ben noto per chi aveva avuto ricoveri in infermeria.

Ed ancora lo splendido viaggio in Sicilia, organizzato dagli Ex Jovane, Caponnetto e Marino, in compagnia di rappresentanti di tutte le Sezioni, con bus in giro per tutta l'isola. Facevano a gara per trovare spazio nel bus della sezione Campania dove la comitiva era sempre allegra, gioiosa ed il divertimento accompagnato da canzoni che non mancavano mai.

Ricordo che la sezione Lazio e la sezione Sicilia avevano una attenzione particolare per la nostra sempre in fermento, entusiasticamente frequentata ed avevano una particolare ammirazione per come Tu eri riuscito a guidarla ed a porla all'attenzione nazionale.

Francesco Fedi, Presidente della sezione Lazio, finito il tour, volle dedicare alla sezione Campania ed a Te Presidente un ringraziamento particolare per quel bel gesto che avesti nell'offrire alla padrona di casa che ci aveva ospitato in una cena, anche a nome della sezione Lazio, il dono che era stato acquistato dalla sola sezione Campania. Caro Camillo, purtroppo ci manchi tanto, manca il Tuo sguardo, il Tuo sorriso rassicurante, il Tuo savoir fair, il Tuo stile british, la Tua conversazione, i Tuoi aneddoti, i Tuoi racconti, ne avevi sempre uno per ogni circostanza.

Da te ho imparato tanto, sei stato per tutti noi un maestro, un grande esempio di come deve essere un Ex allievo.

Come vedi questa lettera non porta firme, lo spazio non è sufficiente per contenere le firme di tutti gli Ex allievi che Ti hanno conosciuto e Ti ricordano con grande affetto ed in particolare le firme di tutti noi della Sezione Campania.



IL RITORNO DELLA BANDIERA 24 MAGGIO 1950

Il 24 maggio dell'anno scorso Lavremmo voluto ricordare il settantesimo anniversario del ritorno alla Nunziatella della Bandiera; non fu possibile per le condizioni imposte dal lockdown. Si sperava di poter rimandare quella cerimonia a questo anno ma ancora oggi permangono difficoltà di varia natura che ci costringono a rinunziarvi. Ben oltre le emozioni che ritornano alla mente di quelli che quella splendida giornata la vissero da partecipanti, quel 24 maggio rappresentò un momento storico per la Nunziatella.

A settembre del 1949, qualche settimana prima dell'ingresso alla Nunziatella dei cappelloni del Corso 1949-52, veniva assegnato al Rosso Maniero il titolo di Collegio Militare di Napoli. Si chiudevano così i grigi anni del Liceo Convitto Nunziatella che avevano costretto allievi, ufficiali ed istruttori a nascondere qualsiasi riferimento militare e ciò per il divieto imposto alle nazioni sconfitte nella Seconda guerra mondiale di tenere in vita istituti di formazione militare. Quegli anni costrinsero i nostri Anziani, entrati



nel 1947, a convivere nella Nunziatella con le forze militari inglesi che ne occupavano gran parte, a indossare abiti civili e questo anche per gli ufficiali in servizio. Ora dal 1949 anche gli allievi dei Corsi 1947-50 e 1948-51 potevano indossare le divise e svolgere le attività di addestramento militare. La mattina del 24 maggio 1950 le tre Compagnie degli Allievi del Collegio Militare di Napoli, perfettamente inquadrati, scesero orgogliosamente da Monte di Dio per raggiungere via Caracciolo dove presentarono le armi alla Bandiera di Istituto che, presente il Ministro della Difesa On.le Rodolfo Pacciardi, venne consegnata nelle mani del Colonnello Adolfo Rivoir Medaglia d'Oro al valore Militare e Comandante del Collegio Militare Nunziatella.

Tutto questo è il significato di quegli eventi di settanta anni fa che ritornano alla mente degli Allievi Nunziatella ancora presenti dei Corsi dal 1947 al 1949 ogni volta che incontrano quella Bandiera che videro per la prima volta la mattina di quel 24 maggio.

Poesia di Egidio Pani

Quanti secoli son passati da allora?
Sommessi pensieri, non espresse parole
cumulano vite sconfiniate e dimesse,
non televisive: casalinghe, rionali, datate.
Eppure il sole era alto e Napoli bella,
il mare versava agli scogli lacrime
senza rimpianti e senza dolore,
che il cuore sentiva però, battendo incessante
sotto la bella divisa di emozioni e passioni.
La giovinezza era incertezza, paura,
nascosta in una età infinita,
eterna per noi
che aspettavamo la sera
per piangere malinconie insopprimibili:
la felicità? un attimo! Fuggito già.



Rassegna fotografica della cerimonia di riconsegna della Bandiera di Istituto



24 maggio 1950 - su via Caracciolo in prima fila: Lombardo, Pani, lo scelto Fasciani e il tenente Manna







IL RITORNO DELLA BANDIERA AL COLLEGIO MILITARE NUNZIATELLA.

L'editoriale in prima pagina di Giovanni Ansaldo

I giovinetti, che questa mattina scenderanno in armi dalla Collina di Pizzofalcone, per andarsi a schierare sul piazzale Maresciallo Diaz, e ricevervi la nuova bandiera del Collegio Militare, vedranno certamente molti fantasmi sul loro cammino.

Essi hanno superato per essere ammessi nell'antico Collegio, prove più difficili di quelle affrontate dalla maggior parte dei loro coetanei; hanno affrontato volenterosamente una disciplina stretta e serrata, mentre i tempi ai giovani studenti che sono "fuori" consentono indipendenza larghissima: e cioè, per loro stessi, una prima ragione di soddisfazione.

Di più, sanno di rappresentare una tradizione che riprende.

Nella antica sede che li accoglie essi son lungi dall'aver tutto il comfort delle modernissime Scuole militari, ma in compenso, i muri parlano, ed ogni aula, vorremmo dire ogni pietra, rammenta supreme ed austere obbedienze.

Anzi talune di loro hanno un nome che da solo è una consegna di onore, mantenuta dal padre a costo della vita.

Di più, essi tutti discerneranno negli occhi dei loro cari, accorsi ad assistere alla cerimonia, e dei loro superiori e maestri, e fin dagli ignoti fermi sui marciapiedi a vederli sfilare, un sentimento più vivo del consueto, di tenerezza fiera, di amore orgoglioso.

Una soddisfazione profonda nel vedere, di nuovo, dopo tanto disastro e tanto dolore, in questa Napoli contaminata e pure immacolata, passar di nuovo, ricomposto il battaglione della giovinezza.

Che bella sorte avere, oggi, sedici o diciott'anni, essersi alzati al suono della tromba alle cinque e mezza, e scendere giù per Monte

di Dio ravvolti nel pulviscolo d'oro del sole napoletano!

*

Lo abbiamo detto: quei giovani vedranno sul loro cammino, questa mattina, molti rosei fantasmi fluttuanti nel loro avvenire. E ci perdonino quindi se noi, per salutarli, evochiamo dal nostro passato un fantasma diverso ...

*

Erano i giorni più tristi della catastrofe italiana; quelli in cui dal fondo di Italia, di Francia, dei Balcani, carichi di uomini disarmati dalla incapacità dei capi combinata con la frode nemici arrancavano verso i campi di deportazione che costellavano la terra tedesca.

Ordini, gradi, provenienze, tutto era promiscuo; i corpi di armata s'erano fusi in una moltitudine di vinti cui toccava ormai d'essere soltanto spartita, al cenno di qualche caporale tedesco, in vagonate. Ora, durante una sosta tormentosa in una stazione polacca, accadde a noi di ascoltare un dialogo tra due compagni di sventura, che si impresse indelebile nella mente.

Li avevamo intraveduti, al momento in cui erano stati fatti salire tra noi per completare la vagonata. Erano due ufficiali superiori, che al serio aspetto e al contegno, si rivelavano soldati veri. Il cupo silenzio in cui erano sprofondati, dopo brevi presentazioni ai più vicini, confermavano la prima impressione: in quel silenzio si rodevano il cuore di virile disperazione. Essi, ad un certo punto, avevano cominciato a discorrere tra loro.

La catastrofe recente faceva rimuginare a quei due cervelli, li riconduceva a troppe inettitudini di cui erano stati testimoni, a troppi errori di cui erano stati partecipi. E, veri soldati, la prigionia bruciava loro come una ferita.

Finché uno dei due aveva ricordato, per caso, la Nunziatella dove era stato e l'altro: "Ma anche io vengo dalla Nunziatella!"

Il nome della Scuola famosa, alta

sul mare di Napoli, fu il "Sesamo apriti!". Nomi di comandanti, di insegnanti, di compagni di corso, tutto affluì rapido, dietro a quelle rievocazioni di allegre imprese giovanili, di studi animosi, di speranza ridenti.

I due uomini, amareggiati ed avviliti, avevano trovato qualcosa nella propria vita, cui potevano pensare senza che il ricordo fosse aduggiato da ombra alcuna; qualche cosa che era lieta e pura come la giovinezza stessa, vivida vis animi.

Fu in quella notte, in un vagone di deportati fermo in una stazione sconosciuta, che noi capimmo che cos'è una scuola come la Nunziatella e la sua forza morale.

Diciamo forza, perché non v'ha dubbio che quei due uomini, dal ricordo della loro Scuola, erano stati ritemprati perfino nel più triste momento.

*

Altri parlerà, oggi, giustamente ai giovinetti scesi in armi sulle rive del mare a via Caracciolo, delle glorie della Grande Guerra che ricordiamo oggi dopo 35 anni.

Noi offriamo, invece, loro questo piccolissimo episodio della sconfitta recente.

Non diversamente, gli antichi intrecciatori di corone insinuavano, tra le rose, qualche fiore di croco. Dica esso, a loro, la malinconia della generazione dei loro padri, che commise molti errori, ma non si macchiò della colpa di amar tepidamente la patria.

E' una malinconia silenziosa e nascosta, ombrosa e gelosa, che soltanto può trovare conforto nella disciplina, nella serietà, nel vigore delle generazioni che salgono e di cui, essi, i giovinetti della Nunziatella, sono il fiore.

Giovanni Ansaldo

[da "Il Mattino" del 24 maggio 1950]



VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimena (corso 66-69 - 179°)

Chi vuole collaborare comunicando notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex inviando una email a albertofontanellasolimena@gmail.com oppure inviando un messaggio su WhatsApp al 340-8716719 oppure su Facebook ad Alberto Fontanella Solimena oppure telefonandogli al 340-8716719 o allo 011-8119450. *Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di Antonio Marra de Scisciolo (53-56, 166°), Franco Sciascia (54-59, 167°), Peppe D'Anna (62-65, 175°), Camillo Mariconda (63-66, 176°), Mario Garzella (65-69, 178°), Gigi Chiaperini (78-81, 191°), Nando Scala (84-87, 197°), Rosario Coraggio (86-89, 199°), Francesco De Santis (91-94, 204°), Carlo Volpe (94-97, 207°), Antonio Schiattarella (04-07, 217°), Marco Caporusso (15-18, 228°).*

GIOVANNI RODRIGUEZ (48-51, 161°), 88 anni, ha rilasciato una lunga intervista al Mattino che lo ha definito "nonno smart" per la sua capacità di utilizzare i sistemi digitali.

FRANCESCO FEDI (53-55, 166°) il 30-11-20 ha gioito per la moglie Sandra Cioffi che è stata nominata all'unanimità Presidente del nuovo Consiglio Nazionale degli Utenti, organismo che ha il compito di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini nel settore delle comunicazioni.

RAFFAELE COPPOLA (58-61, 171°) è stato trattenuto in servizio per circa un anno dopo la cessazione dall'incarico di Procuratore generale della Corte d'Appello dello Stato Città del Vaticano. Dal 4-11-20 è Patrocinante presso tutti gli Organi giudiziari di questo Stato, ivi compresa la Cassazione Vaticana. È altresì Patrocinante presso la Cassazione e le altre Giurisdizioni superiori dello Stato italiano, Avvocato della Santa Sede per il Foro canonico e civile (ad Utrumque Forum), della Curia Romana e del Tribunale Apostolico della Rota per rescritto pontificio, risalente a San Giovanni Paolo II. Coppola è l'unico Avvocato rotale al mondo attualmente operante per diretta nomina papale.

VINCENZO GAETA (59-62, 172°) ha scritto il libro Una ricetta buona per tutti con l'inserito La rifondazione di Stabia, reperibile su Internet.

CARLO CURATOLI (61-65, 174°), con l'opera Composizione blu alfa 1, si è classificato al secondo posto al 47° Premio Internazionale di Arte contemporanea di Sulmona cui hanno

partecipato circa 240 artisti provenienti dall'Italia e da numerose nazioni straniere.

CARLO GATTI (63-66, 176°) è stato inserito nel terzo volume dell'Atlante dell'Arte Contemporanea, De Agostini 2021, "per alti meriti nel settore delle Belle Arti".

GIAMPAOLO CHIRIATTI (66-69, 179°), Medico chirurgo, in servizio presso l'Ospedale di Pescia (PT) il 10-2-21 è andato in pensione. Continua ad esercitare presso un ambulatorio privato.

FAUSTO IZZO (66-70, 179°), Magistrato, Presidente della 3^a Sezione penale della Corte di Cassazione, dal 1° aprile 2021 è in pensione.

SALVATORE SCOPPA (67-70, 180°), Generale di Divisione dei Carabinieri in congedo, dal 2015 è Chief Security Officer per Vitrociset SpA.

ANTONIO RICCIARDI (67-71, 180°), Generale di Corpo d'Armata, il 6-11-20 è stato insignito con la Croce d'oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri.

RICCARDO AMATO (70-73, 183°), già Vicecomandante Generale dell'Arma, il 18-10-20 è stato nominato Consigliere di Stato dal Consiglio dei Ministri.

GIANNI NISTRI (70-74, 183°), Generale di Corpo d'Armata, dopo un triennio quale Comandante generale dell'Arma, ha lasciato il servizio attivo. Gli è succeduto il Generale di Corpo d'Armata Teo Luzi.

GIUSEPPE SCARLINO, Medico, e EUGENIO CARADONNA (71-74, 184°), Cardiochirurgo del Policlinico Gemelli di Campobasso e Presidente della Società italiana di

Medicina e chirurgia rigenerativa, praticano la Medicina rigenerativa contro la caduta dei capelli, contro l'invecchiamento della cute e contro i processi degenerativi delle articolazioni, grazie al PRGF (plasma ricco di fattori di crescita), nuova frontiera della ricerca scientifica sulle cellule staminali, al Mediterraneo Medical Center, autorizzato dalla ASL, Via Berardi 15 Taranto, tel. 099- 4596716, 329-3372525.

ANGELO AGOVINO (72-75, 185°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, nel dicembre '20 è stato nominato Vice-direttore dell'AISE (Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna).

CARMELO BURGIO (72-76, 185°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, il 12-1-21 ha ceduto il comando dell'Interregionale Culqualber a Messina per assumere il comando dell'Interregionale Podgora a Roma. 63enne, ha attraversato a nuoto lo stretto di Messina, assieme ad altri quindici carabinieri. Nel settembre '20 ha pubblicato il libro G.I.S. La vera storia del Gruppo d'Intervento Speciale. La nascita, le missioni, le testimonianze dei protagonisti. Ed. Itinera Progetti. Nel dicembre '20 ha pubblicato il libro Da Aosta alla Sicilia. Storia della Brigata Aosta XVIII-XXI secolo. Ed. Aracne. Sempre nel 2020 ha pubblicato anche il libro Da Dragoni a Carabinieri. Ed. Carlo Delfino. I tre libri suddetti sono reperibili on line.

SEBASTIANO COMITINI (72-76, 185°), Generale dei Carabinieri, Cavaliere OMI, il 13-11-20 ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti



d'età.

RENATO BENINTENDI (73-76, 186°) ha pubblicato il testo *Process Safety Calculation - 2nd Edition*. Nella classifica mondiale dei primi 72 libri di termodinamica di tutti i tempi gestita dalla CNN e da Forbes con esperti e leader del settore, la prima edizione del libro è al nono posto. Al primo posto è il *Thermodynamics* di Enrico Fermi e al decimo il *Non-equilibrium statistical mechanics* del premio Nobel Ilya Prigogine.

MAURO TRENTA (73-76, 186°) il 18-2-21 è andato in pensione. Ha commentato: "Ora comincia il bello!"

RODOLFO CONENNA (73-77, 186°) è stato nominato, dalla Giunta Regionale della Campania, Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale Santobono-Pausilipon di Napoli.

ENZO BERNARDINI (74-77, 187°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, l'11-3-21, su proposta del Ministro della Difesa, è stato nominato Vice Comandante generale dell'Arma. Pochi giorni dopo ha preso il comando dell'Interregionale Podgora di Roma, lasciando l'Interregionale Carabinieri Vittorio Veneto di Padova.

ANTONIO PIETRO MARZO (74-77, 187°), Generale di Divisione, il 29-3-21 è stato nominato Comandante dei Carabinieri Forestali. È in promozione a Corpo d'Armata.

PIETRO SERINO (74-78, 187°), Generale di Corpo d'Armata, il 22-2-21 è stato nominato Capo di Stato maggiore dell'Esercito. Era Capo di gabinetto alla Difesa. Nel discorso pronunciato il 26-2-21 a Palazzo Esercito, durante la cerimonia d'insediamento, ha detto: "...l'Esercito, la cui uniforme cachi vesto con orgoglio da quando ho varcato l'ingresso della Scuola Militare Nunziatella 46 anni e ½ fa..."

GIOVANNI CAPASSO (75-78, 188°), Responsabile del settore logistico allo Stato maggiore della Legione Carabinieri Lazio, è stato promosso Generale di Brigata.

MARCO FERRAZZANI (75-78,

188°) guida il servizio legale dell'Agencia Spaziale Europea e ha condotto i negoziati per l'accordo del 27-10-20 con la NASA e con le Agenzie di Canada e Giappone per un piano di sviluppo comune per le imminenti missioni umane dirette sulla Luna e su Marte, con la costruzione del Lunar Gateway, stazione orbitante attorno alla Luna.

MARIO CINQUE (78-81, 191°), Generale di Divisione, nel gennaio '21 è stato nominato Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri. Era Sottocapo di Stato Maggiore.

MASSIMO MENNITTI, MARCO MINICUCCI e FABRIZIO PARRULLI (79-82, 192°) sono stati promossi Generali di Divisione dei Carabinieri.

MIMMO PACE (79-82, 192°), Generale, già Comandante della Nunziatella, fa parte della struttura commissariale straordinaria per l'emergenza Covid-19 del Generale Francesco Figliuolo.

EDMONDO CIRIELLI (80-83, 193°), Deputato, Ufficiale dei Carabinieri della Riserva, ha ricevuto la promozione onorifica al grado di Generale di Brigata.

LORENZO D'ADDARIO (80-83, 193°), Generale di Divisione, il 6-10-20 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, con la seguente motivazione: Comandante della Kosovo Force (KFOR) in Kosovo, ha guidato con rara perizia e magistrale competenza le unità dell'alleanza atlantica in complesse attività operative. In uno scenario dinamico e caratterizzato da tensioni etniche e latenti rischi di ordine pubblico, ha messo in atto con intelligenza ed efficacia l'implementazione dell'area Command and Control Concept (AC2C), sfruttando mirabilmente l'integrazione delle limitate risorse disponibili, assicurando in tal modo un elevato livello di sicurezza nel teatro operativo kosovaro. Esemplare figura di comandante, ha rappresentato in modo impeccabile l'Italia, elevando il lustro delle sue Forze Armate all'estero. Pristina (Kosovo), novembre 2018 - novembre 2019.

LUIGI DELLA VOLPE (80-83, 193°), Generale della Guardia di Finanza, nel gennaio '21 è stato nominato Vicedirettore dell'AISE (Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna).

BRUNO MEGALE (81-84, 194°), dall'1-10-20 è il Questore di Reggio Calabria.

FRANCESCO LUIGI GARGARO (82-85, 195°), Generale di Brigata, dall'8-1-21 comanda la Legione Carabinieri Sardegna.

ANTONIO LIGUORI (83-86, 196°), Direttore del Poliambulatorio Comando Militare Esercito Piemonte, è l'Ufficiale di coordinamento delle attività della Difesa in supporto al Sistema Sanitario Nazionale.

ANDREA PARIS (83-86, 196°), Colonnello, il 6-10-20 è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, con la seguente motivazione: Capo di stato maggiore della Multinational Specialized Unit nell'ambito dell'operazione Antica Babilonia, individuava soluzioni efficaci per l'organizzazione dell'unità e la conduzione delle attività di controllo del territorio in un contesto ambientale degradato caratterizzato da frequenti scontri a fuoco, contribuendo in maniera determinante al conseguimento degli obiettivi di sicurezza internazionale. Il concetto di azione attuato, ulteriormente consolidato in diversificate esperienze di teatro operativo, è risultato decisivo per l'affermazione del modello di polizia di stabilità, promosso dalla difesa italiana e accolto dalla comunità internazionale, anche attraverso la costituzione del centro di eccellenza della Nato per la Stability Policing, diretto dall'ufficiale dal 2015 al 2019. Brillante figura di ufficiale, con il suo operato ha accresciuto in maniera determinante il prestigio delle Forze Armate e della Nazione in ambito internazionale. Territorio estero e nazionale, dicembre 1997 - ottobre 2019.

GUIDO RUGGERI (83-86, 196°), Colonnello dei Carabinieri, è stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, con la seguente motivazione: Comandante



del distaccamento del 1° reggimento carabinieri paracadutisti "Tuscania" nell'ambito della missione Sfor in Bosnia-Erzegovina, pianificava e conduceva molteplici operazioni finalizzate a incrementare la sicurezza e il controllo del territorio nell'area di responsabilità, caratterizzata da rischiose condizioni ambientali e forte instabilità. Designato per rischiose e prolungate missioni militari condotte in contesti ambientali caratterizzati da elevatissimo rischio, ha significativamente contribuito ad esaltare il prestigio dell'Italia e delle sue Forze Armate a livello internazionale. Bosnia-Erzegovina, aprile 1999 - luglio 1999.

VINCENZO ANDREOLI (84-87, 197°), Odontoiatra, nel marzo '21 è stato eletto nella Commissione Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Napoli.

FRANCESCO DI CASTRI (84-87, 197°) ha scritto due libri, entrambi reperibili on line. Il primo è: Storia di un grande amore. 123 anni di Juventus visti dagli occhi di un tifoso. Il secondo: La nascita dei buchi neri. Se non lo sai spiegare in modo semplice, non l'hai capito abbastanza bene!

ENRICO BARDUANI (85-88, 198°), Generale di Brigata, è a Bruxelles presso il Comitato Militare dell'Unione Europea (EUCM).

GIUSEPPE BATTAGLIA (85-88, 198°), Colonnello dei Carabinieri, è allo Stato Maggiore della Difesa. Il 7-9-20 ha lasciato il comando della provincia di Reggio Calabria. MAURIZIO FRONDA (85-88, 198°), Generale di Brigata, dal 6-11-20 comanda la Brigata Informazioni Tattiche dell'Esercito ad Anzio (RM).

UBERTO INCISA DI CAMERANA (85-88, 198°), Generale di Brigata, il 19-10-20 ha assunto il comando della Brigata NRDC-ITA HQ a Solbiate Olona. Presenziava la cerimonia di insediamento il Generale di C. d'A. Guglielmo Miglietta (77-80, 190°).

VINCENZO ARCAMONE (86-89, 199°) dal 9-11-20 è Direttore del

Centro Amministrativo di Intendenza di Shama, Libano.

NICOLA GIUFFRIDA (86-89, 199°), Colonnello, dal 7-9-20 è Direttore della Direzione di Intendenza della Brigata Bersaglieri Garibaldi a Caserta.

GIUSEPPE BOSSA, NICOLA PIASENTE e GIUSEPPE SCUDERI (87-90, 200°) sono stati promossi al grado di Generale di Brigata.

FEDELE USAI (87-90, 200°) dal gennaio '21 è l'amministratore delegato di Tenderstories, nuova denominazione di Tendercapital Productions, società che si interessa di creazione di contenuti originali e di produzione audiovisiva. Era Amministratore Delegato di Condé Nast Italia company.

MASSIMO DI PIETRO (88-91, 201°), Colonnello, dirige il Centro Innovazione Difesa con sede a Cesano di Roma presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito.

ALFONSO PANNONE (88-91, 201°), Colonnello, dal settembre '20 è il Comandante provinciale dei Carabinieri di Frosinone. Ha sostituito Fabio Cagnazzo (85-88, 198°).

LUCA VOLPI (88-91, 201°), Colonnello dei Carabinieri, è Capo del Dipartimento di ricerca e studi del CoESPU (Corso istruttori di tiro) e Capo del gruppo consultivo che verifica gli standard di formazione della FPU (Formed Police Unit) in Ruanda.

GABRIELE MAMBOR (89-92, 202°), Comandante provinciale dei Carabinieri di Crotone, è stato promosso Colonnello.

EMILIO PALMIERI (91-94, 204°) è stato promosso al grado di Colonnello dei Carabinieri.

ALESSANDRO ANDREI, GABRIELE BARECCHIA, GIOVANNI CAPONE, NICOLA MIRANTE e FRANCESCO NOVI (92-95, 205°) sono stati promossi al grado di Colonnello dei Carabinieri.

MARIO DE SPIRITO (92-95, 205°), Tenente Colonnello, comanda i Corsi di Fanteria della Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino.

GENNARO GARZELLA (92-95, 205°), figlio di Mario (65-69, 178°),

Tenente Colonnello, ha lasciato dopo due anni l'incarico di Comandante del Gruppo Tutela Finanza Pubblica del Nucleo Polizia Economico-Finanziaria di Modena per assumere dal 14-9-20 quello di Capo Ufficio Comando del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Modena. UGO PROIETTO (92-95, 205°), Tenente Colonnello, dopo aver comandato - per oltre otto mesi e sino allo scorso ottobre - l'unità di manovra su base Lancieri di Novara, nell'ambito della Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, nel novembre '20 è stato trasferito alla Divisione Piani del Comando Operativo di Vertice Interforze a Roma.

ANDREA GRADANTE (93-96, 206°), Tenente Colonnello, dal 18-11-20 (!) è Capo Sezione presso l'Ufficio Generale Promozione, Pubblicità e Storia di SME a Roma. Ha lasciato il Comando del 1° Gruppo del Reggimento Artiglieria a Cavallo Volante di Milano.

SANDRO ATTORI (94-97, 207°), Ingegnere edile, ha scritto il libro I sette grattacieli di Stalin - L'architettura sovietica tra avanguardia e tradizione, Anteo Edizioni. Un breve saggio volto a scardinare alcuni dei più radicati pregiudizi sull'architettura moderna e contemporanea con particolare riferimento alle vicende sovietiche. Disponibile su Internet. GIANLUCA MIGLIOZZI (94-97, 207°), Tenente Colonnello, comanda il Gruppo Carabinieri di Gioia Tauro (RC).

GIUSEPPE (PEPPE) SARDONE (94-97, 207°) nell'azienda agricola Sardone, situata nel tavoliere delle Puglie, produce un olio e.v.o. da olive coratine, raccolte a mano e molite con antiche macine di pietra. Sul sito www.agrisardone.it 20% di sconto agli ex allievi sull'olio "Mimi".

MARCO SOMMELLA (97-00, 210°), Informatico, il 28-3-21 ha lasciato Dublino per Roma dove continua a lavorare presso Amazon Web Services nel nuovo ruolo di Senior Migration Specialist Solutions Architect.



DAVID PIRRERA (98-01, 211°), Maggiore dei Carabinieri, comanda il Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Varese. Comandava la Compagnia di Formia (LT).

PIERFEDERICO TEDESCHINI (98-01, 211°), Produttore di nobili vini in Orvieto, applica agli ex allievi lo sconto del 35% sul listino dei prodotti della Cantina di Poggio Cavallo (vini ed oli) www.cantinapoggiocavallo.com. Per ordini e per ottenere lo sconto info@cantinapoggiocavallo.com, tel. 366-1045705.

MARCO ROSSACCO (99-02, 212°), Capitano di Corvetta, comanda il Sommergibile Todaro (dal giugno '18).

SIMONE CLEMENTE (00-03, 213°), Maggiore, dall'ottobre '20 comanda il Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Siracusa.

VINCENZO D'ANNA (01-04, 214°) ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica presso l'Università degli Studi della Tuscia.

FERDINANDO CASTALDO (02-05, 215°), Capitano dei Bersaglieri, è Ricercatore al Centro di Competenza tattica dell'Esercito presso la Scuola d'Applicazione di Torino.

ANDREA IANNUCCI (02-05, 215°), Capitano, comanda la Compagnia Carabinieri San Pietro a Roma.

LUCA PIANESE (02-05, 215°) dal 24-9-20 è a Vienna dove è Senior Migration Security Expert presso l'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa).

DAVIDE D'ALIA (03-06, 216°) il 12-4-21 è stato assunto a tempo pieno e indeterminato dall'Istituto Europeo Universitario di Fiesole dove si occuperà della pianificazione strategica dei servizi turistici a sostegno dei congressi e degli eventi accademici. Inoltre Davide gestisce camere e appartamenti per studenti e turisti.

ANTONIO DI MAURO (03-06, 216°), Capitano, nell'aprile '21 ha lasciato il Comando della Compagnia

Carabinieri di Pescara per andare a ricoprire un incarico "delicato" in un Reparto di recente istituzione a Roma.

NICOLÒ RUBINO (03-06, 216°), Avvocato, è il Direttore scientifico di un Corso di preparazione per l'esame di avvocato che è iniziato nell'aprile '21, e riprenderà nel Dicembre '21. Iscrizione gratuita. corso@lexcomlabor.it, cell. 333-7236688, facebook: lexcomlabor.

ANTONIO SCHIATTARELLA (04-07, 217°), Specializzando in Ginecologia e Ostetricia, dall'aprile 2021 è nel Regno Unito per lo svolgimento di una fellowship presso il King's College Hospital di Londra.

TOMMASO PAGANO (05-08, 218°) dall'ottobre 2020 lavora presso le Assicurazioni Generali, Filiale di Direzione di Firenze.

MARIO TROCCOLI (05-08, 218°), Capitano dell'Aeronautica, in servizio presso l'Ufficio Reclutamento, Stato Giuridico e Avanzamento dello Stato Maggiore Difesa, è tra i promotori e fondatori dell'Associazione AMUS-Aeronautica, Associazione dei Militari Uniti in Sindacato, per una nuova era della tutela Sindacale in ambito Militare. Mario è Membro del Direttivo Nazionale e della Segreteria Nazionale con delega al personale Ufficiale.

UGO MERCURIO (07-10, 220°), Capitano dei Carabinieri, è al Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Torino.

ANTONIO ZARRILLO (08-11, 221°), Tenente dei Carabinieri, ha terminato la Scuola Ufficiali di Roma ed è al Battaglione Sardegna a Cagliari.

MATTIA BENEVENTO (09-12, 222°) è Addetto alla Sezione Contratti e Contenzioso della Direzione di Intendenza presso la Scuola di Applicazione di Torino, il cui Direttore è Pino Tempesta (82-85, 195°).

CLAUDIO CANDIA (09-12, 222°), Medico chirurgo, dal gennaio '21 è specializzando in Malattie dell'apparato respiratorio, presso l'AOU Federico II di Napoli, Ospedale Monaldi.

ITALIA VITUCCI (09-12, 222°) dal

febbraio '21 è la Segretaria della Sezione Campania e Basilicata dopo le dimissioni di Giuseppe Allocca (71-74, 184°), nominato Vicesindaco del Comune di Saviano. È la prima volta che un'ex allieva ricopre tale carica.

SALVATORE MALATINO (10-13, 223°), già Campione italiano universitario nella boxe, categoria al limite dei 69 kg Elite, il 15-11-20 ha vinto i campionati regionali in Veneto qualificandosi per i Campionati Nazionali Assoluti che si svolgeranno a dicembre a Roma (Covid permettendo).

ERMELINDA MASSA (11-14, 224°), Guardia Marina del Corpo di Stato Maggiore, l'8-4-21 ha conseguito la Laurea magistrale in Scienze marittime e navali discutendo la tesi Elementi di intelligence. L'evoluzione dello scenario strategico del Mediterraneo orientale.

SARA MODUGNO (11-14, 224°), Medico chirurgo, lavora all'Ospedale Civile Vittorio Emanuele II di Bisceglie (BT).

LUCA SCARANO (12-15, 225°), Tenente della Guardia di Finanza, ha scritto il libro La tracciatura delle disponibilità nei conti offshore. Evoluzione e prospettive future dello scambio automatico di informazioni tra autorità fiscali. Ed. Wolters Kluwer - CEDAM. Disponibile su Internet.

RICCARDO BEVILACQUA e SAMUEL MACAUDA (13-16, 226°), Tenenti dei Carabinieri, sono in forza al Reggimento Piemonte di Moncalieri, comandato dal Colonnello Stefano Russo (86-89, 199°).

MARIAGRAZIA DI PARDO (13-16, 226°), Tenente dei Carabinieri, terminata la Scuola Ufficiali di Roma è stata destinata al Reggimento Carabinieri a Cavallo (Roma).

SARA SCHIRINZI (13-16, 226°), FRANCESCO COPERTINO, GENARO DI STADIO, VINCENZO PRISCO e MORGAN SALAMONE (14-17, 227°) hanno conseguito il grado di Sottotenente dell'Aeronautica Militare.

VITTORIA NALLO (13-16, 216°) dal 3-4-21 è la Segretaria della Se-



zione Piemonte e Valle d'Aosta. È la prima volta che un'ex allieva ricopre questa carica.

DAIANA CONTE (14-17, 227°) e ROBERTO GALLO (16-19, 229°) il 15-10-20 hanno giurato con gli allievi della Scuola Marescialli di Firenze. Era presente il Comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri (70-74, 183°).

GIUSEPPE PIO FOGLIAME, Ingegnere Civile e GIUSEPPE CE-LIENTO, Commissario (15-18, 228°) frequentano il 3° anno dell'Accademia Aeronautica.

MARCO CAPORUSSO, Ruolo delle Armi; RAFFAELE PIO RUSSO, Sanitario, (15-18, 228°); LUCA FASIELLO, Sanitario; ELEONORA GIORDANI, Commissario; MARGHERITA PUGLIA, Commissario; GABRIELE RUSSO, Ingegnere Civile, (16-19, 229°) frequentano il 2° anno dell'Accademia Aeronautica.

ALESSANDRA VERRI (15-18, 228°) è stata eletta Rappresentante degli Studenti della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma.

DAVIDE CUMAN, Pilota; GABRIELE DE TUGLIE, Pilota; DALILA DI GAETANO, Pilota (16-19, 229°); UMBERTO ASTARITA, Ingegnere Elettronico; ANGELO DINAMO, Ingegnere Aerospaziale; MICOL COLAPIETRA, Sanitario (17-20, 230°) frequentano il 1° anno dell'Accademia Aeronautica.

ANTONIO MATRONE, ANTONELLO CORMACI, VINCENZO CASTELLANA, ERIKA GIACCHI (16-19, 229°), LORENZO MILANI, RAFFAELE PEZZELLA, MICHELE MAZZOCCO, MICHELE POLLASTRO, MIRKO PALOSCIA, GIUSEPPE MASTRODOMENICO, GABRIEL CELANO, LORENZO RICCARDI, DANIELE SBORDONE, GENNARO LIGUORI (17-20, 230°) sono entrati nell'Accademia di Modena, Carabinieri.

CARLOTTA DALLA VALLE, SOFIA AGOSTINI, MARCO CUTARELLI, FRANCESCO MASUZZO (16-19, 229°), LUCA IORIO. ANTONIO FABIANI, MATTEO SE-

RAFINI, MARIA GIRALDI, DANILO QUINCI, ROBERTO RECHIA, GUGLIELMO BICCARIO, PIERMARIO BUCCI, GABRIELE CUCCUREDDU (17-20, 230°) sono entrati nell'Accademia di Modena, Esercito.

GUIDO IORIO, Docente di Storia alla Nunziatella, ha scritto il libro Roberto il saggio. Biografia di Roberto D'Angiò, un «re da Sermonè», reperibile on line.

LIETI EVENTI

GAETANO MACCARRONE (08-11, 221°) e MARIAROSA PRENCIPE (10-13, 223°) il 2-2-21 a San Giovanni Rotondo (FG), hanno festeggiato la nascita della loro primogenita Paola, prima figlia di due genitori entrambi ex allievi.

ANTONIO MARRA DE SCISCIOLO (53-56, 166°) e la moglie Patrizia il 23-2-21 hanno festeggiato la laurea in Giurisprudenza della figlia Francesca, conseguita presso l'Università degli Studi Federico II di Napoli.

MICHELE GENCHI (60-64, 173°), Bersagliere, Generale di Brigata, ha celebrato le Nozze d'Oro con la moglie Serafina (Nella) Stucci, il 22 febbraio 2021: i primi cinquant'anni di matrimonio.

DARIO CUSANI (64-68, 177°) il 16-3-21 è diventato nonno per la prima volta. Infatti la figlia Cristina ha dato alla luce Alice che ha reso felici il marito Alfonso Iodice Denza e nonno Dario.

LUIGI CARLO CIRILLO (65-68, 178°) è diventato nonno per la terza volta. Dopo le nipotine Francesca e Carolina è nata Benedetta Cirillo.

LUCIANO VINCELLI (73-77, 186°) il 18-10-20 ha festeggiato la laurea magistrale del figlio Simone in Marketing-Management Il brand come fattore a supporto delle subculture delle periferie urbane, conseguita presso l'Università Bocconi di Milano.

SERGIO SANTORO (79-82, 192°) il 12-1-21 ha festeggiato il figlio Leonardo che ha conseguito il Master in Meccatronics & Management - Mema, presso la Luic Business Scho-

ol.

ANGELO MARIA MAZZIA (80-83, 193°), il 29-3-21 ha festeggiato la laurea magistrale in Economia Aziendale, specializzazione in Strategia e Direzione Aziendale, del figlio Paolo, conseguita presso l'Università degli studi la Sapienza di Roma.

RICCARDO RENGANESCHI (82-85, 195°) il 21-10-20 ha festeggiato la laurea magistrale in Ingegneria meccatronica del figlio Federico conseguita presso l'Università di Trento.

GIANLUIGI DI RUOCCO (83-86, 196°) il 9-12-20 ha festeggiato la laurea in Giurisprudenza conseguita presso la Federico II di Napoli dal figlio Alessandro.

MARCO BALLERINI (84-87, 197°) e Mariastella Baccillieri il 28-10-20 hanno festeggiato il figlio Alessandro che si è laureato in Ingegneria informatica e biomedica.

STEFANO RANALLETTA (88-91, 201°) è diventato papà. Il 12-1-21 da Alessandra Deidda è nata Camilla. Festeggia anche nonno Luciano Ranalletta (55-58, 168°).

SALVATORE D'AMICO (92-95, 205°) il 21-10-20 a Roma ha festeggiato con Francesca Sassanelli la nascita della loro primogenita Ludovica.

LUCA PIANESE (02-05, 215°) e Fabiana Giuliani il 18-01-21 a Roma hanno festeggiato la nascita di Agata.

FRANCESCO COPPOLA (04-07, 217°) il 17-10-20 a Ros-sano Calabro (CS) si è sposato con Titti Scorza.

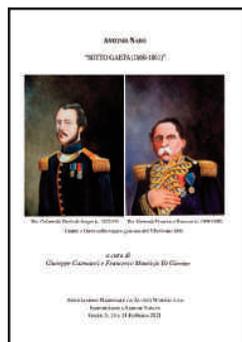
GIANLUCA PARENTE (04-07, 217°) e Fiammetta Fellico l'11-2-21 a Napoli, clinica Sanatrix, hanno festeggiato la nascita di Ginevra.

FRANCESCO MARINO (05-08, 218°) e la moglie Carmen Salerno il 24-9-20 a Cefalù (PA) hanno festeggiato la nascita della figlia Sofia.



Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Antonio NADO " Sotto Gaeta (1860 - 1861)"

a cura di Giuseppe Catenacci e Francesco Maurizio Di Giovine

Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, Sezione Lazio e Sezione Veneto

Gaeta 5, 13 e 14 febbraio 2021 - volume CXXIX collana " La Nunziatella in 16 "

Quest'anno l'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella, con l'attivo coinvolgimento delle Sezioni Lazio in primis e Veneto, ha promosso la realizzazione del tradizionale pamphlet, a ricordo del centosessantesimo anniversario della tragica giornata del 5 febbraio 1861 e dei successivi eventi del 13 e 14 febbraio che segnarono l'inizio della fine dell'eroica piazzaforte di Gaeta e del Regno delle Due Sicilie.

Il pamphlet riproduce un raro "Nuptialia" stampato a Vicenza nell'aprile 1876 in occasione delle nozze della signorina Angelina Lampertico figlia del Senatore del Regno d'Italia Fedele Lampertico con il marchese Fabio Mangilli appartenente ad una distinta famiglia di Udine.

Il pamphlet riproduce in prima di copertina i ritratti realizzati dal pittore Filippo Cazzolla di Gioia del Colle per conto di Vincenzo Di Giovine, fratello dell' "Amico della Nunziatella" Maurizio Di Giovine, che per mio tramite ne ha fatto dono all'Associazione, degli ex allievi Tenente Colonnello Paolo de Sangro (c. 1832 - 39) e Tenente Generale Francesco Traversa (c. 1804 - 08) caduti tragicamente in conseguenza della esplosione della Polveriera S. Antonio ed in quarta di copertina quello del capitano Ludovico Quandel (c. 1855 - 58) che compì fino all'ultimo giorno della difesa di Gaeta il suo dovere di soldato.

Il tre quadri dopo la deposizione della corona di fiori da parte dell'Associazione ex Allievi e della Sezione Lazio all'interno di Porta Carlo V sono stati trasferiti nei locali del Centro Storico Culturale "Gaeta" accolti dal Presidente dello stesso, Professore Erasmo Vaudo, che li ha degnamente esposti.

Il 13 e 14 febbraio sono seguite altre iniziative da parte della Associazione e della Sezione Lazio, di cui ne dà conto il Presidente della Sezione stessa Gregorio Carta (c. 1991 - 94) nel suo articolo, che hanno avuto per vero protagonista il Comandante della Scuola Militare Nunziatella Colonnello c. ISSMI Ermanno Lustrino (c. 1988 - 91) che ha attivamente partecipato alle varie iniziative in programma.

L'occasione dell'incontro con il Sindaco di Gaeta ed il rappresentante del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è servito anche a porre le premesse per individuare l'area, realizzata di fronte al luogo del tragico evento del 5 febbraio 1861, semplicemente come "Piazzale 5 febbraio".

Il tutto anche con la benedizione del Cappellano della Scuola Don Vincenzo Tiano che ha concelebrato il rito officiato dal Vescovo di Gaeta nel Santuario della SS. Trinità alla Montagna Spaccata; all'altezza di tutto il servizio fotografico curato da Giovanni Di Feola.



Silvia Sonetti – “Francesco II e la Sicilia”

Vincenzo D’Amico editore – Nocera Superiore 2021 – pagg. 138 - €.16,00

Nell'estate del 1860 la rivoluzione nazionale italiana sbarcò in Sicilia. Già dalla primavera, i liberali e gli unitari isolani avevano dato il via, con il Moto della Gancia, a una sequenza ininterrotta di rivolte e insurrezioni che misero in discussione, come era già stato nel 1820 e nel 1848, la legittimità della monarchia borbonica.

Gli apparati dello Stato si mobilitarono, provando a contrastare la rivoluzione attraverso tutti i mezzi, gli uomini e le risorse disponibili.

Per i borbonici, fu la guerra per l'indipendenza, un conflitto da cui sarebbe dipesa la sopravvivenza delle Due Sicilie e che oppose Francesco II, l'alter ego, gli ufficiali, i militari e gli amministratori borbonici agli storici detrattori della monarchia.

Gli uomini del regime ne furono i principali protagonisti e descrissero quelle settimane in numerosi documenti e fittissime corrispondenze che ne chiariscono le visioni, la diversa e spesso contraddittoria interpretazione degli scenari ma anche la coesistenza di problemi generali con prospettive personali e posizioni individuali. Si trattò di uno scontro frontale e radicale, l'ultimo e il decisivo, tra la monarchia borbonica e la Sicilia italiana che avrebbe anticipato i termini, le dinamiche e i caratteri della scomparsa definitiva del Regno.

Un crollo che, fuori da nuove e vecchie retoriche, sembrò inesorabile proprio dalle parole dei suoi stessi protagonisti.



Aurora Esposito – “Francesco Selvaggi primo Prefetto di Napoli liberata” - Editoriale Scientifica – Napoli 2021 – pagg. 214 - €. 16,00

Dal volume, il 29° della collana “Il Grifone” diretta dal compianto Carlo Mosca (c. 1961-64) riportiamo parte della prefazione di Marco Valentini, Prefetto in carica di Napoli:

"È giusto chiedersi [...] se il senso di questo racconto possa considerarsi limitato a una ricostruzione storiografica, [...] ovvero se questa lettura ci consegni un messaggio più denso di valore, che conservi attualità anche per i nostri tempi. Trarrei, tra le tante possibili, solo tre brevi conclusioni. La prima, riguarda il valore delle persone. La società in generale, le amministrazioni pubbliche in particolare, sono fatte di persone. Persino in contesti drammatici, l'abnegazione, l'interesse per il bene comune, lo spirito di servizio, portano sempre risultati alla Comunità, aiutano il Paese che merita questo impegno. La seconda, riguarda il valore della cultura. Non c'è separazione tra il profilo culturale alto, che caratterizza l'uomo di pensiero Francesco Selvaggi, e la capacità di stare in prima linea per risolvere i problemi. Nessuna prassi ha speranza di successo duraturo senza pensiero, senza visione. La terza, concerne la responsabilità. Chi lavora nelle Istituzioni è chiamato a una responsabilità alta, che va vissuta in modo trasparente e disinteressato, come una missione altruistica, di cui sono destinatari i cittadini e la loro giusta aspirazione al benessere e all'esercizio dei diritti.

Tutto questo e molto altro ancora è stato il Prefetto di Napoli Francesco Selvaggi."



Lo scaffale

a cura di Giuseppina Catenacci



Maurizio Erto – “L’Antifascismo a Pozzuoli e nell’area Flegrea”

Vincenzo D’Amico editore – Nocera Superiore – pagg. 204 - €. 20,00

Basandosi su una documentazione in gran parte inedita, proveniente da archivi pubblici e privati, il volume ricostruisce per la prima volta una storia dell’antifascismo a Pozzuoli, città industriale e di tradizioni socialiste. Accanto a una mappa dei principali gruppi di opposizione al regime mussoliniano, sono raccolte oltre trenta biografie di antifascisti attivi nell’area flegrea, di cui si ripercorrono le attività di propaganda, la vicenda personale e giudiziaria. L’intento dell’autore è quello di fornire un quadro il più possibile completo e obiettivo, che metta in luce il coraggio e l’indomito spirito di libertà che animava i protagonisti di quella stagione di lotte, ma anche i limiti ideologici, gli errori strategici e le sconfitte a cui andarono incontro, soprattutto negli anni del consenso al regime. Il testo è corredato da numerose foto d’epoca, un’appendice di documenti e il diario della moglie di un antifascista, che fornisce una rara testimonianza, tutta al femminile, sull’esperienza del carcere e del confine politico.

Tra i riferimenti che riguardano la Nunziatella, il richiamo al Prof. Floriano del Secolo direttore del giornale “Il Risorgimento”.

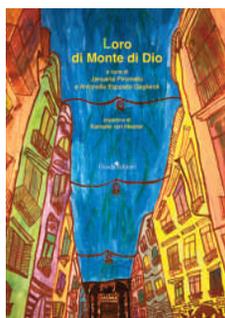


Dino Messina – “Italiani per forza: le leggende contro l’Unità d’Italia che è ora di sfatare”

Solferino editore – Milano 2021 – pagg. 326 - €. 17,00

Fu colonizzazione del Mezzogiorno o nascita di un Paese moderno? A centosessant'anni dall'Unità d'Italia, questa del Messina è un'inchiesta storica che prende le distanze dal mito dell'impresa eroica e senza macchie ma ridimensiona soprattutto le ricostruzioni di un Meridione felice e florido sotto i Borbone, aggredito a tradimento dai Savoia. Il Regno delle due Sicilie era davvero una grande potenza economica in ascesa tra cantieristica, acciaierie, tessile e agroalimentare? Quali erano effettivamente il tenore di vita di un abitante del Regno e il suo livello di istruzione? E nell'impresa dei Mille quanti furono i patrioti di origine meridionale? Quanti i liberali che insorsero e si unirono ai garibaldini? Quale fu in quegli anni il vero ruolo della malavita organizzata e quello del brigantaggio? I capitoli controversi analizzati e «rivoltati» dall'autore sono molti: dai fatti di Fenestrelle agli incendi di Pontelandolfo e Casalduni sul cui fuoco continuano a soffiare i «neoborbonici».

Tappe cruciali per sgombrare il campo dai molti equivoci di parte e comprendere come avvenne il processo di unificazione della Penisola e come si integrarono le regioni meridionali nel nuovo Stato unitario, come nacque la «questione meridionale» a fine Ottocento e come si è arrivati a quella di oggi.



Ianuaria Piromalli e Antonella Esposito Gagliardi (a cura) – “Loro di Monte di Dio”

Guida editore – Napoli 2020 – pagg. 168 - €. 15,00

Il volume ci offre una squarcio della vita di Monte di Dio descritto attraverso brevi biografie, di alcuni dei più radicati personaggi della città dal Presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano, a Nino Daniele già assessore alla cultura del comune di Napoli e grande amico della Nunziatella, a Domenico Ciruzzi, ex Allievo della Nunziatella del corso 1970 – 73, attuale Presidente del Premio Napoli.



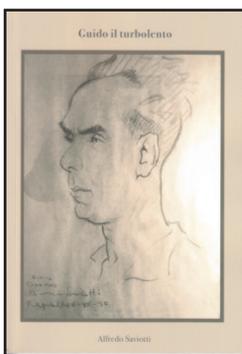
Lo scaffale

a cura di **Giuseppe Catenacci**



Antonio Alosco – “I socialfascisti – continuità tra socialismo e fascismo”
D’Amico editore – Nocera Superiore, 2021 – pagg. 170 - € 16,00

Dopo la caduta del regime fascista e la fine della guerra, la storiografia ufficiale e la propaganda partitica antifascista hanno accreditato, la tesi che il socialismo e il fascismo fossero agli antipodi sotto tutti gli aspetti: culturale, politico, di comportamento. Basandosi su una vasta documentazione non di rado inedita, l'Autore del saggio dimostra invece che tra socialismo e fascismo non vi fu affatto una cesura insormontabile, e che anzi molte delle idee e dei programmi socialisti trovarono pratica applicazione durante il regime. In quest'ottica non vi fu solo una sostanziale intesa programmatica tra fascismo delle origini (Fasci di Combattimento) e socialismo, ma una continuità anche durante il regime al potere. Prova irrefutabile ne è l'adesione della stragrande maggioranza dei dirigenti socialisti di primo piano al fascismo e al suo Duce, al cui confronto gli antifascisti socialisti fuoriusciti all'estero appaiono un'infima minoranza del tutto trascurabile. L'iscrizione al Partito Nazionale Fascista o la collaborazione con il regime fascista e il corporativismo - il caso più eclatante è costituito dalla Confederazione Generale del Lavoro (CGL) - fu dunque determinato da profonde convinzioni ideali. Attraverso la ricostruzione di esemplari biografie, l'Autore intende ristabilire di tale vicenda la verità storica, avulsa dalla vulgata interessata dei vincitori. Tra gli ex è citato Edmondo Cione (c. 1923-26) protagonista della RSI.



Alfredo Saviotti – “Guido il turbolento”
Edizione a cura di Alfredo Saviotti (c. 1953 – 56) – Fuori commercio

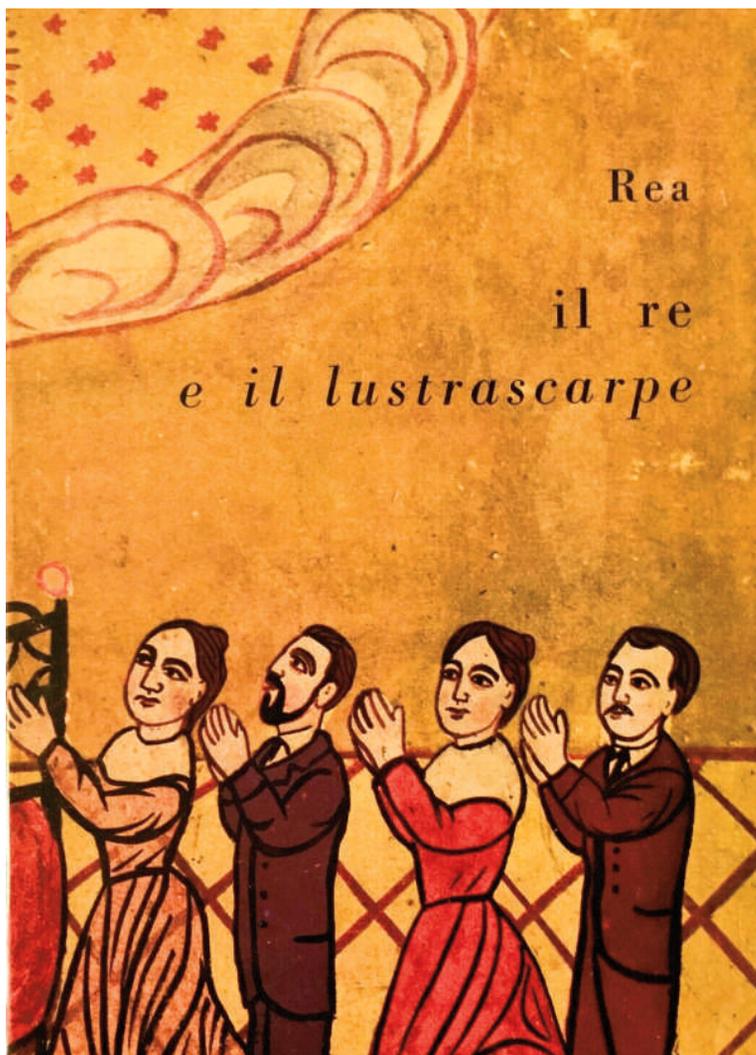
Di questa stupenda raccolta di documenti messa insieme da Alfredo Saviotti per ricordare la figura del padre Guido, le cui vicende militari si incontrano con quelle di Amedeo di Savoia (c. 1913 – 16), riportiamo la bellissima prefazione dello stesso Alfredo:
 << Mai, nel corso della mia vita, preso dalle occupazioni e dalle preoccupazioni che comportano il lavoro e lo svolgersi della quotidianità, mi era accaduto di pensare di poter ricordare mio padre con uno scritto. E questo nonostante tutto quanto mi era stato detto e avevo letto di lui mi facessero percepire la sua statura di uomo e la determinazione e la forza che hanno caratterizzato l'intenso percorso dei suoi cinquantuno anni di vita vissuti sempre, per così dire, di gran carriera.
 Oggi, raggiunta la vecchiaia e traendo spunto dai non molti reperti cartacei e fotografici che ho recuperato, è maturata in me l'idea di tratteggiarne la figura e la storia affinché la sua memoria si conservi e possa essere trasmessa ai suoi discendenti e a chiunque voglia ricordarlo. I Granatieri di Sardegna, per esempio, che al suo nome hanno intitolato la sezione genovese di questo Corpo glorioso dell'esercito italiano, del quale oggi è attiva la Brigata Meccanizzata di stanza a Roma.
 Mi accingo pertanto a scrivere di lui, di Guido Saviotti, nato ad Arpino il 4 febbraio 1890, primo dei cinque figli di Alfredo e Clelia Bicchielli (dopo di lui Gino, Lydia, Lina e Antonio, detto Tonino) e sposato con Luisa Margaria dalla quale ha avuto a sua volta cinque figli: le mie quattro sorelle - in ordine di nascita, dal 1926, Lydia, Anna, Marcella e Clelia - e per ultimo io, nato il 16 maggio 1937 >>.



I PROTAGONISTI

STEFANILE AL VENTO.

Con un ritmo crescente Mario Stefanile dal 1955 ad oggi costringe i suoi lettori ad acquistare un libro ogni cinque o sei mesi. Rotto il silenzio col "Ritratto nel mare", libro di poesie pubblicato nel 1955, non si è più fermato. E così potremmo leggere le prose dell'Aria di Napoli, la Musica da Tavola, fino ai due ultimi nutriti volumi: i saggi critici di «Labirinto Napoletano» e «Napoli al vento». Stefanile oggi è uno dei pochi critici letterari che non si limita a versare la cartellina dei propri singolari e maligni umori sui libri di poesie e di narrativa che gli autori italiani vanno pubblicando. Vuole pagare di persona. È critico di prose e di romanzi e pubblica a sua volta prose e racconti. Ci dà il piacere, rarissimo, di farci diventare critici a nostra volta e di giudicarlo. Caso quasi unico; se si pensa che buona parte dei critici letterari di oggi pontificano da cattedre sulle quali nessuno li ha posti: né libri, né teorie, né metodi, ma soltanto la benevolenza e la preferenza di un "datore di lavoro" Ora un autore che si rispetti deve sempre ringraziare colui, grande o piccolo, che s'interessa al suo lavoro. Ma quando questo interesse si rivela soltanto per un malumore, per un complesso di inferiorità, per una stroncatura tanto vana quanto sterile, lo scrittore vorrebbe di tanto in tanto provare la soddisfazione di giudicare a sua volta il suo critico. Sapere cioè in base a quale criterio, a quale metodo, a quale sistema estetico o filosofico egli osa porsi in cattedra e dire bene e male. Vane speranze. I nostri critici, scritte le loro due o tre cartelline convenzionali credono di aver assolto il loro compito. Nelle nostre pagine vanno sempre cercando per lo meno l'arte di un Tolstoj, e noi invano nelle loro noterelle cercheremo



Copertina del volume di Domenico Rea "il re e il lustrascarpe" da cui è tratta questa "presentazione al vento" di Mario Stefanile ex Allievo del corso 1925 - 28

l'acume, l'intelligenza e l'arte critica di un De Sanctis o di un Croce. Stefanile invece dei critici giovani è quasi l'unico che dopo d'aver sfidato accetta a sua volta la sfida. E la prima cosa che è doveroso sottolineare è che Stefanile non si pone mai di fronte a un testo in malafede. Potrà sbagliare, potrà prendere persino delle cantonate, ma in buona fede. Non solo, ma Stefanile è persino capace di «ravedimento», ha il coraggio di dire che ha sentito il dovere di rivedere il suo giudizio. Prova ne sia il caso di Prisco. Oggi Stefanile è il critico che attende con la più franca disposizione la prossima fatica del

magnifico scrittore napoletano. Potrà verificarsi che di nuovo Stefanile resti deluso ed egli non avrà, come in passato, peli sulla lingua. Tutto ciò non succede per caso o per capriccio. Stefanile è uno speciale critico. Prima di essere critico è un poeta nel più ampio e quasi romantico senso della parola. Non è ancora capace di mettersi di fronte la pagina bianca a sangue freddo e per partito preso. Deve provare qualche cosa, deve essere commosso da un sentimento, prima che da un pensiero. In parole povere: Stefanile, scriva una pagina di critica letteraria, o una pagina di viaggio, o una pagina sulla gastronomia, ha bisogno



dell'ispirazione. Sia grande o piccolo il tema, il tema deve, in quel momento, essere il centro del suo universo. E gli errori a cui va incontro il critico dipendono dall'entusiasmo e dalla buona fede tipiche dei poeti. Un confronto potrà chiarire perfettamente questo stato d'animo.

Leggiamo insieme gli stupendi versi di «Rua Catalana»:

Tu vieni dove i vicoli s'incrociano in futili arabeschi e le creature alzano voci e gesti nella rissa. Tu vieni col tuo volto d'orizzonte e i capelli di vento, col tuo cuore librato sulla folla dei pezzenti. La cocca del mantello sulla spalla è il fiore che ti legge nella notte, così bianco di trepidi furori nel tuo riso implacabile, divino. Versi di rara bellezza e fattura. Nella lirica napoletana in lingua, commozioni franche e sincere di questo genere ce l'hanno sapute dare solo Stefanile e Luigi Campagnone: due poeti, secondo me, ancora da scoprire e da valutare molto di più di quanto non siano valutati oggi.

Ritornando al nostro critico, scriva egli i versi di Rua Catalana o intoni il canto in prosa di: «Qui, verso il nord, la Campania termina con le acque pigre e verdi di un fiume e tuttavia essa dura oltre il Garigliano, quell'argine folto di putride erbe non basta a impedirle di raggiungere Minturno, Formia, Gaeta, i cippi stradali mentiscono più del signorotto che alza coraggiosamente il fucile contro il cielo della sera e spara sui passerii atterriti»; o componga quei tre brevi capolavori che sono: Il cappello di Monsignore, Tre coltelli nel cuore e Il grande

Natale, o cerchi di motivare le sue ragioni critiche sulla letteratura napoletana nel recente « Labirinto»: «Teneramente lirica, la letteratura napoletana sembra dunque accettare la fatalità di una condizione sociale e ambientale che sappiamo essere particolarmente infelice: e si veda che cosa non abbia saputo suggerire la pullulante tristezza del basso, il tragico aspetto di un vicolo gremito di creature passionali che tuttavia piegano più alla mestizia che al furore. Orientale, sì, Napoli: ma di quale Oriente reperibile sugli atlanti geografici? Orientale a una maniera particolare che partecipa di mille esperienze, di mille imponderabili elementi...» faccia poesia, prosa o critica letteraria, Stefanile resta un poeta. La sua prosa è il risultato di un'emozione, non di un ragionamento, incapace in ogni modo di sterili esercizi.

Del resto questa predisposizione, che si espone a più di un pericolo, per le invincibili esigenze di gusto e di forma, è il risultato della preparazione impressionistica ed ermetica di Stefanile che partecipò vivamente alla cultura che ebbe a manifestarsi in Italia ai tempi degli «Otto Studi» di Carlo Bo, dove il critico tendeva, e non invano, a gareggiare, come un'arte sull'arte, con il poeta e lo scrittore. (Eccellente prova — la cosa migliore dello Stefanile criterio — ne diede col saggio sulla poesia di Di Giacomo). Una predisposizione per altro non sterile e superba perché nonostante il suo gusto raffinato e, per così dire, estremo (in cui non vi sarebbe posto che per Rilke, per Lorca, per

Proust, per Kafka) Stefanile non si è mai sdegnato di leggere attentamente le pagine dell'ultimo neorealista e di accettare tutto ciò che la realtà gli metteva sotto gli occhi, e in modo particolare la realtà napoletana. Ovunque e comunque si è manifestata una voce nuova degna di rispetto è stata carpita da Stefanile.. Prova ne sia la nota critica sul giovanissimo e singolare scrittore nascente Mario Devena. Dove c'è da apprendere qualche cosa di nuovo su Napoli, dove si nota una nuova piccola o grande luce, là, Stefanile, critico e poeta militante, occorre per esprimere il suo pensiero, in bene o in male, e indipendentemente dal fatto che lo scrittore o il poeta sia un uomo della destra o della sinistra politica italiana. Perché quel che interessa al nostro critico è prima di ogni altra cosa Napoli, ciò che lui chiama la Patria, lontano dalla quale non saprebbe vivere, né ha mai tentato di farlo. E con evidente chiarezza d'arte, Napoli è il motivo ispiratore e conduttore di tutta la sua molteplice opera. Senza questa patria ideale si capirebbe poco del suo lavoro. Stefanile è uno degli ultimi scrittori napoletani (con Marotta, De Filippo e Bernari) che tenta disperatamente e a modo suo di salvare una storia e una tradizione. Altri sanno che ormai Napoli è solo il fantasma misero e nudo di ciò che (sfortunatamente) fu Napoli. Stefanile sa bene a che punto si trova la miserevole favola della nostra città, ma cerca ancora di trattenere il fantasma e di carpirgli ancora un segreto.

ROSSO MANIERO	Anno XVI	In redazione	Sede	Stampa
NUNZIATELLA	Numero 1			
Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella	Maggio 2021	Giuseppe Catenacci Sergio Sbordone Alberto Fontanella Solimena	Via Generale Parisi, 16 80132 Napoli Telefono: 081.7641134 Fax: 081.7642127 segreteria@nunziatella.it	La Buona Stampa Viale Gramsci, 21 80122 Napoli
Direttore Responsabile Giovanni Casaburi	Registrazione Tribunale di Napoli n° 01/2005	Angelo Riccio Antonio Mogavero		Sito web www.nunziatella.it



1908. 1.º S. Francesco di Paola. Napoli